L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 143 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 20 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Prospettive turche

La sorte della Turchia dopo la guerra 1915-18 è stata delle più singolari. Politicamente pregiudicata dalla sconfitta la antica potenza euro-asiatica sembrò alla vigilia di un definitivo sgombero dall'Europa. Fa una certa impressione rileggere oggi i memoriali diplomatici che fanno corollario a Versaglia. Le astuzie, in verità non luciferine, degli inviati di Costantinopoli si polverizzavano di fronte alla verbale intransigenza dei vincitori, ostili fino al sarcasmo, come avvenne a Clemenceau. La partita poteva sembrar disperata. E lo era infatti. Ma nella muraglia delle condizioni punitive imposte dagli alleati alla Turchia trapelarono delle fenditure: lo sgretolamento scaturiva da due fondi: la rivalità e la stanchezza.

Fu quello il punto in cui, dalle scompaginate fila della Turchia sconfitta, emerse indomabile il temperamento di Kemal Pascià, poi Ataturk. L'esordio fu selvaggio. La vittoria militare non solo sorprendente ma spietatissima: e l'episodio terrificante fu vissuto dalle popolazioni greche con l'incendio di Smirne.

Il successo delle armi portò, per direttissima, all'instaurazione politica, con la fine della cosidetta « Giovane Turchia » e avvento del totalitarismo kemalistico militarista, riformatore, europeizzatore. L'Europa di Versaglia assistette stupefatta alla nuova instaurazione mancandole, dopo quattro anni di sangue, la forza morale e politica di imporsi con le armi. La Turchia perduta la guerra, aveva vinta la pace. (Al contrario dell'Italia). Non soltanto una potenza turca persisteva sul suolo europeo, ma il popolo disarticolato dal lungo dominio assolutistico, nella chiusa primordiale visione religiosa e civile, rivelava singolari e nuovi fermenti. Con tutto ciò la Turchia sembrò relativamente estraniarsi dall'Europa. Si chiuse nel suo prepotente sforzo di riformazione. Fase iconoclasta. Ataturk fu un razionalista seguace del tecnicismo più « illuminato» e, al pari di tutte le reazioni, peccò di eccessi anche ingenui. Come in Russia, anche in Turchia un entusiasmo illimitato investì atteggiamenti e « conquiste » che l'Europa già poteva considerare sotto il punto di vista critico.

Kemal abolì ogni confessionalismo dello Stato e il musulmanesimo, ammesso nella sostanza dello spirito nazionale, fu cancellato nelle sue manifestazioni ufficiali e coloristiche. Col rosso «fez» per gli uomini e con le enigmatiche bende al volto per le donne, sparivano in Turchia le penombre e le dorature della tradizione secolare. Persino la Capitale, per ragioni strategiche, sia pure (Kemal aveva vinto gli alleati tra impervie gole di montagne), ma con clamoroso avvertimento e freddo simbolo, saliva dal limpido Bosforo alle petraie vigili dell'interno montagnoso: Ankara succedeva a Costantinopoli. Non più tonde cupole spoglie a corollario di puntuti minareti abbagliati: non più architetture filigranate tra giardini nababbici: ma l'architettura razionale e l'asfalto per la circolazione. Costantinopoli era l'Asia affacciata all'Europa: Ankara era l'Europa trasportata in Asia. Così avvenne per i numeri arabi e per la scrittura occidentale.

La politica interna ed estera della Turchia seguì questo interiore ritmo occidentalizzatore. Per quanto dittatoriale fosse il sistema di Ataturk, la classe politica turca fu tutta magnetizzata dal tipico clima culturale di quella Europa che a sua volta stava invece riformandosi. La Turchia fu «mentalmente» democratica quando qui già fermentava il dramma delle rivoluzioni sociali-autoritarie. Quindi, ad Ankara, Francia ed Inghilterra erano prevalenti. Le ragioni geo-economiche confermavano ampiamente questo orientamento. Gli interessi turchi erano in ampia prossimità con quei Balcani, dove, come nell'immediato Oriente asiatico, prevalevano le correnti imperiali anglo-francesi.

Il conflitto occidentale trovò la Turchia situata nel sistema non delle « garanzie » ma addirittura delle alleanze della Gran Bretagna. E la navigazione, in questi mesi ed anni, fu talvolta sensibilizzata: Bisogna dichiarare che la classe dirigente turca — dal 1935 in modo speciale — ha anche avuto come minimo comune denominatore per qualsiasi determinazione esteriore l'indicatore pregiudiziale dell'atteggiamento russo. E fra poderosi respingenti di forze ed interessi opposti, la stessa classe politica trovò la sintesi nella formula: « tutto per la Turchia, nulla fuori della Turchia ». Il territorio non era minacciato, la guerra non era necessaria. Lo alleato britannico non lodò, ma prese atto di questo atteggiamento. Gli eventi ultimi — Grecia, Jugoslavia, Creta — hanno posato un altro peso sulla bilancia della valutazione storica. Il commento è della «Reuter», quindi il più spregiudicato che si possa dare: « Il Patto — dice l'Agenzia inglese — costituisce uno scacco diplomatico per la Gran Bretagna. Esso è una conseguenza degli avvenimenti militari che si sono susseguiti dal luglio 1940 al maggio e giugno 1941 in Francia, Grecia, Creta e Mar Egeo ».

Brano esauriente. Si può e si deve aggiungere che l'Italia, reiteratamente, fino all'ultima autorevole proclamazione del discorso di Mussolini, ha dichiarato la volontà e la decisione di perpetuare verso la Turchia una politica di rispetto e collaborazione.

r. m.

Hitler elogia le truppe tedesche per le azioni in Grecia e in Serbia

BERLINO, 19 sera

Il Fuehrer ha ricevuto il Feld-Maresciallo List, che gli ha riferito sulle azioni militari nella Serbia meridionale e nella Grecia, svoltesi, come è noto, sotto il suo comando. Il Fuehrer si è vivamente compiaciuto, ed ha avuto parole di elogio per il comportamento delle sue valorose truppe anche in quella vittoriosa campagna.

Lo scacco di Sollum

nei rilievi spagnoli

MADRID, 19 sera

La stampa spagnola dà ampia notizia dello scacco britannico a Sollum, notando che i comunicati del Comando inglese tentano di giustificare l'azione britannica come una pura azione di ricognizione intesa a conoscere le forze dell'Asse impegnate sul fronte egiziano.

Madrid osserva che il disegno di Wavell di giungere in un colpo solo a Tobruk e a Derna, è fallito.

Tutti i giornali, poi, pongono in rilievo la quantità di mezzi posti in gioco dal Comando britannico e le perdite che gli inglesi hanno subito.

Nuovo materiale bellico catturato a Sollum

BERLINO, 19 sera

La sconfitta britannica sul fronte di Sollum si manifesta sempre più grave. Come si apprende da fonte autorizzata, altro imponente materiale bellico è caduto nelle mani degli italo-tedeschi, fra cui artiglierie da campo e cannoni anticarro. Il 17 giugno i carri d'assalto tedeschi, dopo dura lotta, hanno ridotto al silenzio una batteria nemica, catturando un certo numero di cannoni.

Bottai in Ungheria

Una visita al card. Seredi

BUDAPEST, 19 sera

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale, Bottai, ha oggi visitato il Museo nazionale ungherese di Budapest, accompagnato dal Ministro ungherese della Pubblica Istruzione e dei Culti. Quindi, con un largo seguito di personalità e di esperti, i due Ministri si sono recati a visitare le rovine romane di Aquincum a pochi chilometri dalla Capitale, donde hanno proseguito per Esztergom. In questa città, il Ministro Bottai ha fatto visita al Principe Primate, Cardinale Seredi, che lo ha poi trattenuto a colazione. Alle ore 20 il Ministro Bottai, il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione, sottosegretari del suo Dicastero, numerose personalità del mondo politico e culturale magiaro, hanno partecipato ad un pranzo offerto alla R. Legazione dal Ministro d'Italia, marchese Talamo. Al pranzo è seguito un ricevimento.

I resti delle forze inglesi duramente battute a Sollum

si ritirano sotto i colpi dell'aviazione italo-tedesca

BOLLETTINO N. 379

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale l'aviazione ha continuato a martellare i resti delle truppe britanniche in ritirata.

E' in corso il rastrellamento del terreno e la raccolta degli uomini e dei materiali abbandonati dal nemico.

I carri armati nemici, messi fuori combattimento, ammontano a circa duecento. In combattimenti aerei altri sei velivoli nemici sono stati abbattuti cosicchè le perdite inflitte dall'Asse all'aviazione inglese nei quattro giorni della battaglia di Sollum ammontano complessivamente a 42 aerei.

Sono state bombardate le posizioni di Tobruk e gli apprestamenti di Marsa Matruh.

Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale situazione complessivamente immutata nel Galla e Sidamo; attività di artiglieria intorno a Gondar. (Stefani).

La medaglia d'oro alla memoria di Barbiellini Amidei e di altri tre valorosi ufficiali

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria) Tenente Colonnello *Barbiellini Amidei Bernardo di Gaspare*, nato a Roma, 48.o Reggimento Fanteria.

Mutilato della grande guerra partiva volontario per l'Albania ove, per quanto in età avanzata, chiedeva insistentemente il comando di un reparto. Addetto al comando di un reggimento di fanteria si prodigava con giovanile entusiasmo e con assoluto spirito di sacrificio per il buon funzionamento di ogni servizio. Sempre primo ove maggiore fosse il pericolo entusiasmava con vibranti parole di fede i fanti ai quali prodigava ogni premuroso interessamento. Durante un aspro combattimento, nell'intento di individuare una batteria nemica che riusciva particolarmente molesta col suo fuoco preciso, si recava su di un osservatorio esposto ad intenso tiro avversario e per quanto invitato a desistere non abbandonava il suo posto. Colpito mortalmente da una granata nemica nel momento in cui era riuscito ad individuare la batteria avversaria trovava ancora la forza di incoraggiare i militari che lo avevano soccorso incitandoli ed esaltando loro l'immancabile vittoria. Fulgido esempio di abnegazione e sentimento del dovere ».

Zona Profeta Elia (Fronte greco) 3-7 novembre 1940-XIX.

Tenente *Buffa Silvano* di Rodolfo, nato a Trieste, 7.o Reggimento Alpini.

« *Durante l'attacco di una munitissima posizione nemica, essendo rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva arditamente il comando del reparto e dava costante prova di calma, fermezza, capacità ed indomito valore, riuscendo col suo esempio trascinatore a condurre i suoi uomini fin sulla vetta violentemente contrastata dall'avversario. Giunto valorosamente tra i primi sull'obiettivo e colpito mortalmente riusciva, dimentico del suo stato e con superbo esempio del più alto sentimento del dovere, ad impartire gli ordini per l'ulteriore proseguimento dell'azione. Nell'affidare ad altro ufficiale il comando della compagnia ordinava al suo porta ordini di comunicare al superiore comando che egli aveva assolto in pieno il proprio dovere ed era riuscito a raggiungere la difficile mèta. Chiudeva la sua nobile esistenza al grido di « Viva l'Italia* ».

Mali Spadarit (Fronte greco) 10 marzo 1941-XIX.

Sottotenente *Colombini Pietro* di Ugo, nato a Gorizia, 7.o alpini.

« *Comandante di un plotone fucilieri, malgrado forti perdite, guidava il reparto all'attacco di munita posizione con indomito spirito aggressivo. Giunto in prossimità delle posizioni nemiche, preparava i suoi uomini all'assalto finale incitandoli a serrarsi intorno a lui e, slanciandosi avanti per l'ultimo balzo, intonava un canto guerriero. Davanti ai reticolati ancora intatti, nell'ordinare ai suoi alpini di svellerne i picchetti, non molto solidi, con le mani, dandone l'esempio, rimaneva gravemente ferito una prima volta. Si aggrappava allora ai reticolati e continuando ad incitare i suoi uomini lanciava invettive contro il nemico riparato nelle trincee, invitandolo a combattere all'aperto finchè, colpito una seconda volta mortalmente, riusciva ancora a gridare all'avversario che la vittoria era ormai dei suoi alpini* ».

Mali Spadarit (Fronte Greco), 10 Marzo 1941-XIX.

Sottotenente *Turolla Ioao* di Primo, nato ad Ariano Polesine (Rovigo), 3.o Reggimento artiglieria alpina.

« *Ufficiale di una batteria alpina, in un seguito di numerosi ed aspri combattimenti dava fulgide prove delle più alte virtù militari. Più volte volontario in compiti rischiosi li portava a compimento con ardimento e perizia. Accerchiato il suo gruppo da preponderanti forze avversarie si portava decisamente su una posizione dominante battuta da fuoco micidiale per effettuare con una mitragliatrice una più strenua difesa delle batterie. Gravemente ferito e conscio della fine imminente continuava a tener vivo nei suoi dipendenti l'ardore combattivo e la fede nella vittoria finchè si abbatteva da eroe sull'arma con cui aveva fatto fuoco fino all'ultimo istante* ».

Ae Eleutpo (Fronte greco), 9 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'Argento al V. M. (alla memoria) « Seniore *Zito Antonio* di Onofri, nato a Trieste, 18.a Legione d'assalto « Acqui ».

A viventi. Console *Volante Giuseppe* fu Alessandro, nato a Bergamasco Balbo (Alessandria), 1.a Legione CC. NN. d'assalto M. F. A.; capitano *Rastelli Ennio* di Ugo, nato a S. Ginesio (Macerata), Reggimento Lancieri Aosta; Sottotenente *Alberti Cermison Alberto* fu Alberto, nato a Cremona, 49.o Regg. Fanteria; CC. NN. *Fresco Carmelo* di Rocco nato a Ruffano (Lecce), CLII Batt. CC. NN.

Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo al V. M. alla memoria, 8 a viventi e 17 croci di guerra al V. M. a viventi. (*Stefani*).

L'accordo tedesco-turco

e i suoi riflessi politico-economici nel vasto settore euro-asiatico

BERLINO, 19 sera

Il Patto di amicizia concluso ieri fra la Germania e la Turchia è l'avvenimento di cui si occupa prevalentemente la stampa di questa mattina che oltre a riportare con particolare evidenza il testo del Trattato e delle dichiarazioni annesse, pubblica numerosi commenti che parlano dell'amicizia e dello spirito di collaborazione tra Germania e Turchia.

« Anche il quarto alleato della Germania durante la guerra mondiale — scrive il *Voelkischer Beobachter* nel suo odierno editoriale — si è oggi nuovamente avvicinato a noi con un atto ufficiale di storica portata. Molte migliaia di tedeschi hanno conosciuto ed apprezzato il valore dei turchi nelle battaglie da essi sostenute nel vicino Oriente, come tutta la Germania ha seguito con viva ammirazione la gigantesca opera di ricostruzione iniziata in quel paese dal regime di Kemal Ataturk. Le vittorie di Gallipoli e di Kut Aamara sono il lontano fondamento di questa amicizia oggi ribadita ».

Dopo avere ampiamente accennato anche alle relazioni italo-turche in questi ultimi decenni, alle obiettive dichiarazioni fatte dal Duce nei riguardi della Turchia ancora chiaramente ribadite dal recente discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'organo nazista conclude dicendo che « se oggi il presidente Ismet Ineonu, sviluppando quella che è stata fin dall'inizio la direttiva politica di Kemal Ataturk, ha voluto riallacciare attraverso un solenne atto diplomatico in maniera ancora più vigorosa la vecchia tradizionale amicizia con la Germania, ciò è cosa naturale e particolarmente significativa. Proprio nel periodo in cui Kemal si batteva per la salvezza del suo popolo, la Germania iniziava la sua rivoluzione nazionale ».

All'inizio della guerra — dice il foglio — la Turchia ha sentito gli impulsi derivanti dai suoi rapporti con Londra ma oggi è di alta importanza « la decisione turca di inserirsi nella sfera di azione della Germania e quindi dell'Asse ».

« Dal principio alla fine della vittoriosa campagna balcanica — scrive a sua volta la *Deutsche Algemeine Zeitung* — la Turchia di Ismet Ineonu ha potuto attentamente seguire quali erano gli sviluppi di questa azione tedesca nell'Europa sud orientale ed attraverso la diplomazia esplicata dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop e dall'Ambasciatore tedesco ad Ankara Von Papen, ha potuto rendersi gradatamente esatto conto di quelle che erano le mire e le direttire politiche tedesche in quel settore europeo e quindi nel vicino Oriente ».

« L'odierna decisione turca — prosegue il giornale — segna una normalizzazione della situazione in un settore euro-asiatico particolarmente delicato e porta di colpo la Turchia ad essere un elemento di sicurezza ». « Il Duce dell'alleata Italia — conclude l'autorevole articolo di Max Clauss nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* — aveva chiaramente parlato degli obiettivi che si proponeva la politica dell'Asse e dell'Italia in particolare nei riguardi della Turchia ».

Il dott. Megerle il noto collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung* nota che l'accordo tedesco-turco porta ad un riconoscimento reciproco degli interessi dei due paesi e all'allargamento delle relazioni commerciali turco-germaniche previsto nella Nota ad esso aggiunta. « L'economia dei due paesi — dice il foglio — attraverso questa immensa corrente degli affari, che stanno per assumere più vaste e disciplinate proporzioni, non potrà che beneficiarne grandemente con reciproco vantaggio dei due popoli. Il dott. Megerle concludendo il suo particolareggiato commento, osserva ancora che le dichiarazioni finali annesse al Patto dell'8 giugno 1941 sono un altro importantissimo aspetto del valore morale che esso assume ».

Una nota speciale della *Informazione Politica e Diplomatica* afferma come il Trattato di Ankara viene a coronare lunghi anni di politica orientale da una parte e euro-turco dall'altra, segnando un punto basilare nelle relazioni tra i due paesi suscettibile di più ampi sviluppi ».

L'eco a Washington

WASHINGTON, 19 sera

L'avvenuta conclusione del patto di amicizia tra il Reich e la Turchia ha prodotto in questi ambienti americani viva impressione. Essa è ritenuta da molti giornali come una sconfitta diplomatica subita dall'Inghilterra.

Interesse romeno

BUCAREST, 19 sera

La notizia della firma del Trattato di amicizia turco-germanico ha interessato gli ambienti politici di Bucarest.

I giornali danno rilievo al notiziario riguardante questo avvenimento che, scrive l'« Universul » « chiarifica la situazione politica dell'est europeo » e, come afferma il « Timpul » « rappresenta un altro successo diplomatico dell'Asse ».

Commenti bulgari

La politica estera di Ankara in armonia con la nuova situazione balcanica

SOFIA, 19 sera

L'annuncio della conclusione di un accordo di amicizia fra la Germania e la Turchia è stato accolto con sensibile compiacimento in Bulgaria. I circoli politici ed i giornali bulgari classificano questo nuovo evento fra i successi della politica dell'Asse e ritengono che l'accordo stipulato ieri rappresenti un chiarimento della politica estera turca in armonia alla situazione esistente presentemente nella penisola balcanica.

Si pensa a Sofia che il trattato, destinato a rilevare il suo valore nel futuro corso degli avvenimenti, avrà una benefica influenza anche sulle relazioni esistenti fra la Turchia e la Bulgaria i cui Governi, già nel febbraio scorso, conclusero una richiarazione di amicizia dimostratasi di positiva importanza nel corso degli eventi.

Accordi per intensificare gli scambi industriali germano-romeni

BUCAREST, 19 sera

In applicazione degli accordi economici esistenti tra la Germania e la Romania, hanno avuto inizio in questi giorni le conversazioni dirette tra rappresentanti della grande industria germanica e rappresentanti della grande industria romena allo scopo di esaminare il modo diretto e pratico «di una intensificazione degli scambi industriali tra i due paesi».

Prossimo funzionamento delle basi aeronavali delle Bermude

NUOVA YORK, 19 sera

Il Ministro della Marina annunzia l'inizio, per il prossimo mese, del funzionamento delle basi aereonavali delle Bermude e di Terranova che saranno, rispettivamente, comandate dagli ufficiali superiori Hickey e Morgan.

Il problema dei motori agricoli

esaminato dalla Corporazione della meccanica

ROMA, 19 sera

Presieduta dal Cons. Naz. Manni si è riunita la Corporazione della meccanica. Primo argomento preso in esame è stato quello dell'urgente necessità di diffondere l'impiego di trattori agricoli con motori alimentati da carburanti nazionali, problema di vitale importanza per l'economia nazionale, dati i riflessi che esso presenta sull'andamento delle prossime campagne agricole. Sulla questione impostata nelle sue linee generali dal vice Presidente della Corporazione, hanno riferito numerosi esperti che si sono soffermati ad esaminare i vari aspetti tecnici ed economici. La Corporazione, rendendosi pienamente conto delle esigenze manifestate, ha demandato al proprio comitato tecnico, che si riunirà il 19 corr., l'incarico di formulare proposte per una rapida soluzione del problema, proposte che saranno vagliate ed eventualmente completate dopo l'esame che di esse verrà fatto dalla Corporazione dei cereali, convocata per il 23 corr. Il comitato dovrà approfondire lo studio dell'importante argomento con speciale riguardo ai seguenti punti:

a) migliore utilizzazione dei carburanti liquidi disponibili evitando *qualsiasi spreco*;

b) impiego di combustibili autarchici;

c) trasformazione dell'attrezzatura nazionale;

d) coordinamento e disciplina della produzione;

e) tipizzazione e unificazione in rapporto anche alle esigenze militari;

f) maggiore impulso all'elettrificazione dei mezzi d'opera necessari alla agricoltura, compresa l'elettroaratura;

g) materiali per le costruzioni;

h) preparazione del personale specializzato.

La Corporazione ha poi continuato l'esame, già iniziato sin dallo scorso anno, della situazione dei singoli settori dell'industria meccanica, e precisamente delle macchine termiche ed idrauliche, delle fonderie di seconda fusione e dell'elettromeccanica. Tale esame è stato effettuato allo scopo di stabilire le ulteriori possibilità di sviluppo di dette industrie, onde raggiungere, con la discesa dei costi di produzione ed il perfezionamento dei prodotti, la progressiva eliminazione delle importazioni insieme all'incremento dell'attività esportatrice.

Per quanto riguarda il settore delle macchine termiche ed idrauliche, la Corporazione ha preso in esame la situazione delle motrici a vapore a stantuffo, delle turbine a vapore, delle caldaie a vapore, dei motori a gas Diesel, dei compressori per aria e gas, delle motrici idrauliche, delle pompe idrauliche non di serie, prospettando per ciascuna attività le necessità dell'industria e demandando ad apposito comitato corporativo lo studio particolareggiato dei vari problemi relativi alla produzione dei compressori. Per il settore delle fonderie di seconda fusione, la Corporazione ha segnalato i provvedimenti occorrenti per dare a tale importante attività industriale una disciplina adeguata ai compiti che, specie nel dopoguerra, essa sarà chiamata ad assolvere. Per quanto attiene, infine, al settore dell'industria elettromeccanica, la Corporazione, dopo avere rilevato che tale industria deve essere difesa dalla concorrenza estera, per conseguire il suo consolidamento sul mercato interno ed un incremento dell'esportazione, ha stabilito delle direttive per raggiungere il coordinamento della produzione nei vari settori, il concentramento degli studi per le varie categorie di macchinari attraverso raggruppamenti di ditte, e la creazione di un grande centro nazionale di prove e collaudi per alcune di dette categorie. Ha inoltre fissato alcune direttive in merito alla tipizzazione dei prodotti e alla specializzazione.

I lavori della Corporazione — che tornerà a riunirsi alla fine del mese per esaminare le conclusioni cui sarà pervenuto al comitato corporativo sul problema dei motori agricoli — hanno avuto termine col saluto al Duce, ordinato dal vice presidente.

False voci sull'attività dell'industria del metano

ROMA, 19 sera

Alcune Agenzie e Bollettini di informazioni seguitano a diffondere, malgrado avvertimenti e smentite già dati in merito, notizie non attendibili sopra l'attività dell'industria metanifera. Ultima in ordine cronologico è quella della costruzione di 7000 km. di metanodotti nell'Alta Italia, data come imminente. L'Ente nazionale metano, al quale è devoluta per legge ed esclusivamente la cognizione e la disciplina di questa materia, smentisce nel modo più categorico siffatte informazioni, che non possono ottenere altro risultato che di creare cognizioni e aspettative false sopra questa nuova nascente attività autarchica, la quale si sta organizzando con rigore scientifico al di fuori di ogni imparziale improvvisazione.

L'UMANISTA di Rotterdam

Pochi uomini hanno sollevato intorno al proprio nome ed alla propria opera così vivaci discussioni e così discordi pareri come Erasmo da Rotterdam, l'insigne umanista che nei primi decenni del Cinquecento ebbe fama straordinaria e godette della autorità di arbitro della cultura europea, amicissimo di Tommaso Moro, il gran Cancelliere d'Inghilterra che suggellò la sua fede col martirio e che Pio XI elevò alla gloria degli altari. Appunto nella casetta di Chelsea, ospite del futuro martire, Erasmo scrisse il suo famoso « Elogio della pazzia ».

Del vivo interesse che tuttora, a quattro secoli di distanza, la singolare figura suscita tra gli studiosi sono eloquenti testimonianze le notevoli rievocazioni biografiche e le varie pubblicazioni che ancora recentemente sono apparse sul suo conto. Basta ricordare l'« Erasmo » di Th. Quoniam, l'« Erasmo da Rotterdam » di St. Zweig, il colossale « Opus epistolarum Erasmi » di P. S. e H. M. Allen, autori anche di capitali monografie sulla vita e sulle opere dell'umanista rotterdamese.

Fra le diverse tesi rappresentate dal Quoniam e dallo Zweig gli Allen seguono un proprio criterio, vedendo in Erasmo sopratutto uno sfiduciato, un malato di scetticismo, il cui credo religioso si riduce a un vago teismo, sotto le apparenze di un cristianesimo rifatto alla purezza delle sue origini.

Per il Quoniam invece Erasmo è saldamente ancorato sul terreno del cattolicismo. Ne sono prova l'intima amicizia e la solidarietà spirituale che legò Erasmo non soltanto al Moro, ma anche all'eroico arcivescovo Fisher, lui pure — come il Moro — martire e santo, e il dolore che lo assalse quando apprese la notizia della loro esecuzione capitale: « mi pare — scrisse in quella occasione — di essere morto io medesimo in loro ». Ne è documento la sua famosa polemica con Lutero in difesa del libero arbitrio, che fece andare in bestia il frate ribelle e che gli procurò da papa Paolo III l'offerta del cappello cardinalizio.

Per lo Zweig Erasmo è il rappresentante tipico dell'umanismo, uno spirito del nostro tempo favorito con quattro secoli di anticipo, tutto imbevuto di quietismo, di pacifismo, di tollerante liberalismo. Non partecipò alla dieta di Worms e di Augusta per sottrarsi al cozzo furibondo delle parti. Uomo di studio e non di azione, di evoluzione e non di rivoluzione, rifuggiva dall'assumere posizioni troppo combattive, responsabilità troppo pesanti. Nè certo vi era in lui la stoffa del martire. E' per altro notevole e degno d'essere rilevato il replicato insistere dello Zweig nel sottolineare l'assoluta avversione di Erasmo a qualsiasi moto rivoluzionario di distacco dalla Chiesa. « Nulla era più alieno al suo temperamento tollerante di un attacco brutale e iconoclasta contro la Chiesa cattolica; Erasmo non sogna già la ribellione all'ordinamento ecclesiastico, bensì una « reflorescentia », un rinascimento della religiosità, un rinnovamento dell'idea cristiana col ritorno alla sua primordiale purità nazarenica ». E ricorda le esplicite, reiterate dichiarazioni erasmiane in proposito: « Salda è la mia decisione di lasciarmi piuttosto dilaniare a brano a brano che non favorire la discordia, tanto più in argomenti di fede... Benchè io ammetta che molte cose entro la Chiesa dovrebbero venir mutate a vantaggio della religione, non mi piace affatto ciò che porta ad una ribellione di questo genere... Coscientemente io non fui, nè mai sarò, duce o partecipe di una ribellione... Preferisco tollerare lo stato presente delle cose che non suscitare un nuovo turbamento che spesso conduce poi ad una mèta opposta ».

Che di una riforma della disciplina e dei costumi si avesse allora estremo bisogno era evidente in modo particolare agli spiriti animati di più vero zelo religioso e più attaccati alla Chiesa. Ma era riforma che doveva scendere dall'alto salvaguardando il tradizionale patrimonio delle dottrine cattoliche, come si verificò poi con la controriforma.

Un contributo importante allo studio della figura di Erasmo è quello che apporta ora un illustre storico suo connazionale, J. Huizinga, col volume « Erasmo », di cui è apparsa presso l'editore Einaudi di Torino la versione italiana.

L'Huizinga, tra le opposte tendenze, tiene una via media accostandosi molto al criterio degli Allen. Erasmo, per lui, « è l'uomo che è troppo intelligente e troppo equilibrato per essere eroico... Erasmo ci sembra talora un uomo non abbastanza forte per il suo tempo. In quel gagliardo secolo XVI occorrevano la forza legnosa di Lutero, il ferreo rigore di Calvino, l'ardore di un Loyola, non la vellutata mitezza di Erasmo. Occorrevano la loro forza e il loro ardore, ma anche la loro franchezza, la loro logica che non aveva riguardo per nulla, che non indietreggiava di fronte a nulla... La sua religiosità era troppo piatta e troppo molle per loro. Loyola affermò che la lettura dell'« Enchiridion militis christiani » smorzava il suo ardore e raffreddava la sua devozione. Egli vedeva in modo diverso questo soldato di Cristo, lo immaginava coi colori ardenti dell'ideale cavalleresco medioevale della Spagna cristiana ». Si affretta per altro ad aggiungere: « Il nostro interesse per gli appassionati spiriti religiosi e la nostra ammirazione per gli estremi sono in parte dovuti al bisogno di forti stimoli, proprio della nostra epoca disorientata. Per poter apprezzare Erasmo bisogna cominciare col prescindere dall'ammirazione per lo stravagante, e ciò a molti costa attualmente un certo sforzo ». E così conclude il suo saggio: « L'umanità civile ha ragione di tenere in onore il nome di Erasmo, se non altro perchè egli fu il predicatore intimamente sincero di quella mitezza di costumi di cui il mondo oggi ha ancora tanto bisogno ».

Anche l'Huizinga, come lo Zweig, non manca di rilevare le costanti dichiarazioni di Erasmo in merito alla sua decisa ripugnanza verso ogni atteggiamento di ribelle all'autorità della Chiesa: « Io non mi sono mai staccato dalla Chiesa cattolica », scrive nel « Hyperaspistes ». E nel 1522 protesta: « Nè la morte nè la vita mi separeranno dalla comunione della Chiesa cattolica ». Umanista insigne, egli per altro vedeva negli studi classici un pericolo: « che sotto il pretesto della antica letteratura rinascente il paganesimo tenti di rialzare il capo, così come fra i cristiani molti riconoscono Cristo solo di nome, ma dentro di sè respirano il paganesimo ». Egli era un fautore eloquente del culto delle « bonae literae »; ma trovava che in Italia ci si applicava troppo esclusivamente e troppo paganamente ad esse; e considerava suo compito fare in modo che le « bonae literae », le quali « presso gli italiani finora sono state quasi pagane, si avvezzino a parlare di Cristo ».

E' innegabile che il contegno di Erasmo di fronte alla Riforma si fece viepppiù esplicito quanto più il tempo andava dimostrando la gravità delle conseguenze di quel movimento ribelle. Accadde a lui, quello che poi doveva capitare a molti di fronte alla Rivoluzione francese, di non misurare cioè quali avrebbero potuto essere le enormi ripercussioni dell'avvenimento. Venuto a più saggio consiglio, parlò chiaramente. Chiamava ironicamente i riformati « pseudoevangelici ». Nel 1528 scriveva: « Avrei potuto diventare uno dei corifei della Chiesa di Lutero, ma ho preferito attirare su di me l'odio di tutta la Germania piuttosto che uscire dalla comunione della Chiesa. Più di una volta ebbe ad esprimersi nel senso che, se avesse saputo che sarebbero venuti dei tempi come quelli, non avrebbe scritto molte cose, o le avrebbe scritte diversamente ». E giudicando l'albero dai frutti « Guarda un po' questi evangelici — esclamava — sono forse divenuti migliori? Concedono forse di meno al fasto, alla lussuria, all'avidità di denaro? ». « Mi si mostri qualcuno che abbia mutato da bevitore in temperante, da furioso in mansueto, da aguzzino in benefattore, da svergognato in persona onorevole. Io so di molti che sono diventati ancor peggiori di quanto erano prima ». « Io non sono mai entrato nelle loro chiese, ma li ho visti talora tornare dalla predica come se fossero invasati da uno spirito malvagio; da tutti i visi spirava una strana feroce collera ».

Era la collera feroce e strana del fanatismo protestante, che allo spirito critico e ironico di Erasmo suscitava ribrezzo.

Giuseppe Molteni

Il materno conforto della Sovrana
ai feriti di guerra

ROMA, 19 sera

L'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» è stato ancora una volta oggetto stamane di una visita della Regina e Imperatrice. Ricevuto il deferente omaggio dei dirigenti l'Augusta Signora si portava subito al capezzale dei feriti arrivati negli ultimi giorni e con tutti si intratteneva affabilmente mostrando affettuoso interessamento al decorso delle ferite, alle condizioni di famiglia ed alle aspirazioni di ognuno. Seguita dagli sguardi riconoscenti dei valorosi ricoverati la Maestà della Regina ed Imperatrice lasciava quindi le corsie dell'ospedale dal quale si allontanava soltanto verso mezzogiorno, fatta segno a calorose manifestazioni di attaccamento da parte di tutti i presenti.

Il presidente dell' O. N. Dopolavoro
in visita a Cosenza

COSENZA, 19 sera

Il Presidente dell'O. N. D. Parenti, componente il direttorio nazionale del Partito, dopo avere reso omaggio al Sacrario di Michele Bianchi e dei Caduti per la Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci e la sede del Dopolavoro provinciale di Cosenza.

Quindi, nella sede del Dopolavoro bancario, dove con le gararchie provinciali erano convenuti numerosi dopolavoristi, egli, in risposta alle parole del vice Federale raggente, ha esaltato il popolo lavoratore che oggi più che mai combatte duramente per la grandezza della Patria. Le parole del gararca hanno suscitato una grande manifestazione al Duce. Subito dopo egli si è recato a visitare il «Villaggio del soldato» realizzato dall'O. N. D. ed il Dopolavoro interaziendale e lavoratori dell'industria. Prima di giungere a Cosenza aveva visitato il Dopolavoro rurale di Sanfili.

Il Santo Padre esalta
i cento anni di storia
della «Fordham University»

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha inviato una lettera al Presidente ed agli Assistenti ed alunni dell'Università Cattolica Americana, retta dai Padri Gesuiti, denominata « Fordham University ». Nella Lettera, Sua Santità dice di unirsi alla provincia Maryland New York della Compagnia di Gesù, ai direttori professori ed amici della « Fordham University » nelle celebrazioni centenarie del magnifico Istituto e continua;

La Nostra gioia paterna è poi resa più profonda ed intima dal pensiero che Noi facciamo parte della vostra famiglia e dal lieto ritratto della visita da Noi fattavi anni fa, quando avemmo occasione di vedere con i Nostri occhi la prova dei vostri eminenti successi per Dio e per la vostra Patria. Come Vicario di Cristo in terra e come custode del suo prezioso retaggio all'umanità, abbiamo ulteriore motivo di rallegrarci con voi in questa favorevole occasione: perchè, attraverso i 100 anni di storia della «Fordham University», i suoi dirigenti e professori hanno dato impulso ed incoraggiamento con innegabile successo ai principii dell'educazione cristiana, su cui fu fondata l'Università e senza i quali ogni educazione è sterile, e non può non costituire una minaccia tanto alla Società quanto all'individuo ».

Il Santo Padre ricorda poi lo sviluppo della «Fordham» che da un inizio assai umile, da 5 studenti, si è esteso fino a poter prendere il suo posto fra le grandi Università degli Stati Uniti ed esprime il Suo altissimo compiacimento per l'attività esplicata dai figli di Sant'Ignazio in quell'Istituto e dice il conforto che reca al Suo cuore il pensiero delle molte migliaia di studenti che sono usciti dalla « Fordham University », accuratamente educati nelle scienze e nelle arti profondamente imbevuti dei principii della fede e pronti e temprati tanto nella mente che nel cuore a difendere il Regno di Dio a contribuire generosamente al progresso della civiltà cristiana ed a vivere in armonia con i loro fratelli.

La lettera ricorda quindi gli uomini illustri del passato e del presente che con le loro ammirevoli doti hanno dato reputazione all'Università. E mentre rende il debito onore a questi, vuole esprimere una parola di lode e di gratitudine anche per l'alto successo raggiunto dalle innumerevoli migliaia di studenti, usciti dalle aule benedette dell'Istituto, che hanno portato prestigio alla loro *Alma Mater*, con la loro silenziosa attività, sia procurandosi una fama od una rinomanza pratica, che una laurea di una Università Cattolica.

Essi sono degni cittadini, i quali rendono un apprezzabile servizio, sia alla Chiesa che allo Stato.

« *Parlando alcuni anni fa* — prosegue la Lettera Pontificia — *alla grande assemblea di amici e di studenti che si erano riuniti per salutarci nella vostra Università, vi ricordammo che il vostro avvenire è ricco di promesse perchè voi custodite il retaggio inapprezzabile dell'insegnamento e nell'invitarvi ad essere fedeli alle tradizioni, ai principi, agli ideali di Fordham, vi assicurammo che, così facendo, non solo avreste servito Dio e la Patria, ma vi sareste pure guadagnati una incorruttibile corona, che sarebbe stata vostra per tutta l'eternità. Questi sentimenti e queste esortazioni vennero espressi in anticipazione del vostro centenario. Li rinnoviamo con cordiale sentimento, ora che il centenario abbiamo celebrato, ed inviandovi per questa fausta occasione le nostre paterne felicitazioni, preghiamo vivamente perchè la Fordham University possa continuare nella lealtà e nella devozione, nei sacrifici e nei lavori, che hanno segnato il suo glorioso passato e perchè l'Onnipotente Dio, nella sua infinita saggezza, possa illuminare il cammino per un avvenire ancora più glorioso. In attestato del Nostro paterno affetto, ed auspicando che la luce divina vi sia concessa in misura abbondante, vi impartiamo dal Nostro cuore la nostra Apostolica Benedizione* ».

Gli articoli della Convenzione
fra la Santa Sede e la Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 19

Ecco la traduzione italiana del Testo della Convenzione, conchiusa fra la Santa Sede ed il Governo spagnolo, intorno alla nomina dei Vescovi:

La Santa Sede ed il Governo spagnolo si sono accordati sui punti seguenti:

1.o) Non appena si sarà verificata la vacanza di una Sede arcivescovile o vescovile (oppure di una Amministrazione Apostolica con carattere permanente, come quelle di Barbastro e Ciudad Rodriguo, o che la Santa Sede giudichi necessario di nominare un coadiutore per diritto di successione il Nunzio Apostolico, prenderà contatto, confidenzialmente, col Governo spagnolo, e dopo aver raggiunto un principio di accordo rinvierà alla Santa Sede una lista di nomi di persone idonee almeno in numero di sei.

2.o) Il Santo Padre sceglierà, tre fra quei nomi e per mezzo della Nunziatura Apostolica, li comunicherà al Governo spagnolo, e quindi il Capo dello Stato nel termine di 30 giorni, presenterà ufficialmente uno dei tre.

3.o) Se il Santo Padre, nel suo alto criterio, non stimasse accettabili tutti o parte dei nomi compresi nella lista, in modo da non poter scegliere tre o nessuno fra essi, di propria iniziativa completerà o formerà una terna di candidati comunicandola, per la stessa via, al Governo spagnolo.

Se questo avesse obiezioni di carattere politico generale da opporre a tutti o a qualcuno dei nuovi nomi, le manifesterà alla Santa Sede.

Nel caso che trascorressero 30 giorni dalla data della sopra detta comunicazione senza risposta del Governo, il silenzio di questo sarà interpretato nel senso che esso non ha obiezioni della detta indole da opporre ai nuovi nomi; restando inteso che il Capo dello Stato presenterà, senz'altro, a Sua Santità uno dei candidati inclusi nella detta terna o qualcuno di quelli suggeriti come complemento dal Santo Padre.

4.o) In ogni caso, anche quando il Santo Padre accetterà tre nomi fra quelli inviati, il Santo Padre potrà, nonostante, suggerire nuovi nomi, ed aggiungerli alla terna, potendo il Capo dello Stato presentare indistintamente un nome di quelli compresi nella terna o qualcuno di quelli suggeriti come complementari dal Santo Padre.

5.o) Tutte queste negoziazioni preventive avranno carattere assolutamente segreto, mantenendo in modo speciale il segreto intorno alle persone, fino al momento della loro nomina.

6.o) Il Governo spagnolo, per parte sua, si impegna normalmente a conchiudere, al più presto, con la Santa Sede un nuovo Concordato, ispirato al desiderio di restaurare il sentimento cattolico della gloriosa tradizione nazionale. La presente Convenzione resterà in vigore, fino a che le sue norme saranno incorporate nel nuovo Concordato.

7.o) Relativamente alla provvista dei benefici non concistoriali, nel momento della firma di questa Convenzione, si inizieranno le opportune negoziazioni per concluderne un'altra, nella quale si stabiliscano le norme per tali provviste.

La Chiesa alla quale, per diritto proprio ed originale, compete la provvista anche di quei benefici non concistoriali sopra i quali il Re di Spagna godeva particolare privilegio, è non di meno disposta a fare, anche in questo punto, qualche concessione al Governo spagnolo.

8.o) Finchè la questione sia definitivamente regolata nel futuro Concordato, i prelati potranno procedere liberamente alla provvista delle Parrocchie, nel limite delle norme del Diritto Canonico, senza altro obbligo che di notificare le nomine al Governo anteriormente alla presa di possesso per il caso eccezionale, nel quale il Governo stesso avesse da formulare qualche obiezione contro la nomina, per ragioni di carattere politico generale.

9.o) Finchè non si giunga alla conclusione di un nuovo Concordato, il Governo spagnolo si impegna ad osservare le disposizioni contenute nei 4 primi articoli del Concordato dell'anno 1851.

10.o) Nello stesso periodo di tempo il Governo si impegna a non legiferare sopra materia mista o sopra quelle che possano, in qualche modo, interessare la Chiesa senza preventivo accordo con la Santa Sede.

Nuove composizioni sinfoniche
Un concerto del Maestro Pettinelli

ROMA, 19 sera

La Commissione permanente di lettura della Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma ha terminato l'esame delle composizioni presentate nel corrente anno, designando, per l'esecuzione all'Adriano, il concerto del Maestro Bruno Pettinelli.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Il Card. Gomà y Tomas e l'Italia

Dieci mesi orsono si spegneva la grande figura di uno dei creatori della Nuova Spagna, il Capo della Chiesa di Spagna, colui che a fianco del Generalissimo Franco guidò le forze spirituali spagnole alla riscossa della nazione.

Morì il grande Cardinale Gomà alle ore 11 del 22 agosto 1940 nella sua amatissima Toledo, in quella città dove si svolse la più epica delle gesta della guerra di Spagna e che ebbe come suo massimo eroe, il Generale Moscardó, il comandante degli assediati dell'Alcazar, l'uomo che senza rispetti umani, in pieno regime ateo repubblicano, si recò quale comandante della scuola di guerra di Toledo a baciare la mano al novello Arcivescovo di Toledo D. Isidoro Goma y Tomas, nel 1933.

Il Cardinale era orgoglioso dell'eroica gesta dell'Alcazar della sua Toledo, gloria e onore imperituro della Nazione spagnola e felice che il destino o meglio la Divina Provvidenza, avesse fatto del suo amico Colonnello Moscardó uno dei più illustri, più popolari e più autentici eroi della grande moderna Crociata, della quale il cardinale era stato nominato Commissario generale. Giustamente Pio XI, di santa memoria, affermò che nell'ora difficile e grave la Chiesa di Spagna aveva trovato il suo grande Capo. Tale infatti era il Cardinale Gomá che servì la Madre Chiesa e la sua Madre Patria «con il suo profondo sapere e con le virtù singolari di cui era adornato, prestò grandi servigi alla Patria durante la recente crociata nei momenti più difficili della stessa» queste sono parole del generalissimo Franco «dedicò con ardore e senza riserve le sue magnifiche doti intellettuali colle quali potè conquistare per la Spagna il migliore favore universale... la sua morte riempie l'animo dei buoni cattolici spagnoli del più profondo dolore».

Anche noi italiani dobbiamo ricordare con riconoscenza il Cardinale Gomá. Egli amò sinceramente l'Italia. Nelle sue frequenti visite ebbe la possibilità di osservare l'operosità, la generosità e il buon senso del nostro popolo. Oltrechè simpatia e ammirazione il Cardinale sentiva per l'Italia una riconoscenza forte e continua. Il contributo di sangue versato copiosamente dai nostri prodi soldati era degno della più grande riconoscenza. La lotta comune e gli ideali che avevano accomunato in uno stesso slancio, con uno stesso ardore guerresco Italia e Spagna erano per il grande Cardinale l'inizio di una nuova era di amicizia, di stima e conoscenza reciproca tra le due potenze latine e cattoliche. Il sangue versato e gli eroici caduti erano per lui il suggello dell'amicizia e il pegno che questa sarebbe rimasta vera autentica e popolare. Alcune lettere, che onorando la mia modesta persona mi inviò l'Emm. Cardinale, documentano meglio di ogni altra cosa la sua vivissima simpatia per la nostra Italia. In una sua lettera scritta da Pamplona il 31 marzo del 1937 il Cardinale dice: «prego Iddio che preservi la grande Italia dagli orrori che soffre la nostra Patria».

Soffriva il Cardinale nella sua umile stanza dell'asilo delle Giosefine in Pamplona. «Da quel fortilizio incorruttibile della Religione e della Patria quale è la eroica e gloriosa Navarra gli apparve la terribile guerra civile quello che era in fondo e quello che sarà per i filosofi della storia una Crociata» (sono queste parole dell'illustre Pastore della Diocesi di Pamplona). Benchè la grande fede e il glorioso martirologio del suo popolo lo consolavano e l'austera Pamplona dalle molte donne in lutto, dai molti mutilati ed invalidi gli dicevano che la fede nella Chiesa e nella Patria era più forte che mai, pure augurava alla nostra cara Italia di esser preservata dagli orrori della guerra civile. In marzo del 1938 mi scriveva da Toledo:

«Con vivo piacere passerei dalla storica Trento *(diretto al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest)* per stringere i legami di fraternità spirituale che uniscono la Spagna all'Italia Imperiale».

Qui l'illustre Cardinale parla di una fraternità di carattere spirituale, fondata su principi superiori, sulla stessa Religione, sugli stessi ideali e sulla stima e conoscenza reciproca. L'Italia, che negli ultimi mesi del 1936 il Cardinale aveva visitata, gli era apparsa nella sua nuova veste di nazione di rango imperiale. Particolarmente gli era rimasta impressa quella volontà, quel desiderio di rinnovamento e di potenza nel popolo italiano, questo nostro popolo che Iddio ha rifornito delle maggiori capacità intellettuali dandogli inoltre l'alto onore di ospitare nella sua Capitale il Capo della Chiesa Cattolica, questa nostra Chiesa che è universale per eccellenza e della cui appartenenza si è sempre gloriata la nazione spagnola. Il Cardinale chiama la città di Trento storica, poichè entro le sue mure infatti si svolse un celebre episodio della storia universale e precisamente il grande Concilio al quale cooperarono validamente i Padri spagnoli della Compagnia di Gesù e tra i più noti Salmeron, Soto, Laynez. In un'altra lettera il Cardinale Gomá dice: «la Spagna non potrà dimenticare le prove di affetto che le furono prodigate nel tempo del suo dolore».

Grande dolore quello della Spagna; dolore che continua poichè molte delle sue ferite non sono ancora state rimarginate.

La Spagna è ancora in gramaglie, la stessa natura le procurò con incendi e uragani, nuove ferite. E chi tra gli italiani non comprende l'atteggiamento della Spagna sappia che la Spagna, la Spagna risorta ed eterna, la nazione dai sentimenti cavallereschi per eccellenza non dorme ma lavora, ricostruisce, rimargina le sue ferite e pensa e guarda all'Italia cogli stessi sentimenti, cogli stessi pensieri con i quali da Elizondo in Navarra si esprimeva il 15 ottobre 1938 l'Emm. Cardinale Primate Gomá y Tomas. Questa è la voce della Spagna di tutta o almeno della gran parte del popolo hidalgo e cavalleresco che nel suo testo originale in ispagnolo risalta ancor maggiormente: «España no olviderá nunca la caballeresca ayuda con que Italia y sus hijos han venido en su auxilio en los criticos momentos en que los enemigos de Dios querian destruirla».

Queste bellissime parole sono una garanzia che l'amicizia consacrata nel sangue di una lotta comune durerà anzi è il desiderio di tutti gli italiani che si rinforzi, diventi più popolare e più autentica. Il primo paragrafo dell'associazione culturale studentesca italiana degli amici di Spagna non ancora costituita e riconosciuta ma che forse si formerà durante il corrente anno dice:

«Questa associazione culturale ha lo scopo di far conoscere, amare e stimare la Spagna nelle file della gioventù studiosa italiana e quindi rendere sempre più popolare, più stretta e più autentica l'amicizia italo-spagnola cimentata e consacrata nella guerra triennale di liberazione..... l'associazione è sicura di giovare al popolo spagnolo e di rendere un alto servigio sopratutto alla nostra grande Patria Italiana». Analoga associazione, detta di amici d'Italia, sorgerà in Ispagna. L'Emm. Cardinale Gomá che sapeva di questi progetti per intensificare le relazioni culturali italo-spagnole egli, che, quale membro dell'Accademia Reale Spagnola e entusiasta assertore della latinità e hispanidad nella lontana Argentina (Congresso Eucaristico Internazionale a Buenos Aires 1934) era quindi competente di problemi culturali, e mi scriveva da Pamplona il 27 marzo 1939:

«Sono molto contento del lavoro per far conoscere amare e stimare la mia Patria nella grande Italia».

La morte troncò le mie relazioni epistolari coll'illustre Cardinale ma non troncherà la fede e la speranza che i nostri due popoli marceranno uniti come lo furono sui campi di battaglia dei tempi delle crociate, nella battaglia di Las Navas de Tolosa, a Lepanto fino all'ultima grande Crociata della Civiltà contro la barbarie.

Il ricordo del Cardinale Gomá, il Cardinale spagnolo per antonomasia, rimanga costante e imperituro nel cuore del popolo italiano.

Nigris de Sancto Petro

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. mons. Lombardi, Vescovo di Osimo e Cingoli;

S. E. mons. Sismondo, Vescovo di Pontremoli;

S. E. mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio;

il comm. prof. avv. Camillo Corsanego e famiglia.

S. E. la sig.ra Luciana De Cardenas;

la Principessa Giulia Antici Mattei e famiglia.

I primi tre sacerdoti indigeni
del Vicariato Apostolico di Loyang

LOYANG (Cina), 19 sera

Data memoranda, quella del 29 marzo scorso, per il giovine vicariato apostolico di Loyang, affidato alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere, di Parma: S. E. Mons. Bassi ha visto compiersi la sua grande speranza, colla ordinazione dei primi tre sacerdoti indigeni.

Grande folla di cristiani e non cristiani ha presenziato alla commovente cerimonia ed il giorno seguente alla prima Messa celebrata dai novelli Leviti.

Loyang che, secondo recenti notizie ripetute da varie località dell'Estremo Oriente, sarebbe stata, al suolo dall'aviazione nipponica, è il capoluogo del vicariato apostolico, eretto nel 1935 e già Prefettura apostolica dal 1929. Esso conta circa 3 milioni di abitanti, di cui quasi diecimila sono cattolici. Vi lavorano, coi venti sacerdoti e tre fratelli delle Missioni di Parma, tutti italiani, le scuore Canossiane, di cui tre sono cinesi, e 34 religiose indigene delle Piccole Suore di Santa Teresa del Bambino Gesù e delle Suore di S. Giuseppe di Chengchow.

A questo personale si aggiungono ora i tre novelli sacerdoti ordinati il 29 marzo. Il vicariato ha 51 chiese e cappelle, un ospedale, 7 dispensari, due scuole elementari ed una media e nove scuole di preghiere. Le ultime statistiche, quelle del 1939, segnalavano anche 1.455 catecumeni. *(Fides)*.

Riunione del Consiglio Generale
della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno

ROMA, 19 sera

Mercoledì scorso, 11 giugno, si è tenuta nel Palazzo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide la assemblea del Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo per il Clero Indigeno, per l'assegnazione dei sussidi ai Seminari indigeni.

Normalmente a questa assemblea partecipavano i Dirigenti che provenivano dalle 50 Nazioni nelle quali è organizzata la Pontificia Opera, ma, date le eccezionali circostanze attuali, non potendo i Direttori Nazionali esser presenti alle riunioni romane, la seduta ha avuto luogo alla presenza dei Consiglieri Generali residenti a Roma, appartenenti alle varie Nazioni.

L'adunanza è stata presieduta da S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide e Presidente delle Pontificie Opere di Cooperazione Missionaria.

Egli, all'inizio della seduta, ha rivolto un pensiero di omaggio alla memoria di Mons. Augusto Boudinhon, benemerito Vice Presidente del Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, testè defunto.

Il Segretario Generale ha quindi esposto, in una succinta relazione, i risultati conseguiti dall'Opera nelle diverse Nazioni durante l'anno 1940.

Da tale relazione si apprende che le offerte dei fedeli hanno avuto un aumento, su quelle del precedente anno, per circa un milione.

Il fatto è profondamente singolare ed induce a riflettere sull'amorosa assistenza che la Divina Provvidenza evidentemente porge ai Seminari Indigeni, i quali potranno avere dalla carità dei fedeli di tutto il mondo un soccorso non inferiore a quello precedentemente ottenuto, nonostante le condizioni di guerra di molti paesi.

Di tale generosità profitteranno 98 Seminari maggiori indigeni, che contano 3200 alunni, e 316 Seminari minori con circa 12.000 alunni, sparsi in tutti i territori di missione dall'Africa, all'Asia, all'Oceania ed America.

Lo sviluppo dei Seminari indigeni in tutti i territori missionari e la conseguente formazione di migliaia di Sacerdoti nativi, ha permesso alla Chiesa di affidare, sino ad oggi, ben 58 circoscrizioni ecclesiastiche — Archidiocesi, Diocesi, Vicariati Apostolici e Prefetture Apostoliche — a Pastori ed a Sacerdoti indigeni.

Durante la seduta sono stati stanziati, dopo attento esame della situazione di ciascun Seminario, i sussidi annui che saranno spediti dalla Segreteria Generale dell'Opera nel modo migliore e più sollecito consentito dalle attuali circostanze.

Al termine dell'assemblea S. E. il Presidente ha espresso il suo vivissimo compiacimento per i brillanti risultati conseguiti per merito del Ven. Episcopato Cattolico, degli zelantissimi Direttori Nazionali e loro collaboratori, sacerdoti e laici, che hanno saputo, nonostante la difficoltà dei tempi, mantenere vivo l'interessamento dei fedeli per l'importantissimo ed essenziale problema missionario della formazione del Clero indigeno,

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'INCENDIO: fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA,,

MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati

Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE

Deposito: presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna

REGALI

per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE

IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità

Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'

CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE

«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò

Palazzo Arcivescovile - Bologna

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Lucciole

E', finalmente, estate. Un'estate che la primavera non ha preceduto e che ci giunge improvvisa dopo una sosta di stagione senza nome che non era più inverno, ma primavera non era, tutta inzuppata d'acqua come una Niobe piangente non sappiamo qual lutto, una stagionaccia bastarda che il calendario non prevede e che d'anno in anno sembra farsi più lunga e più brutta come un castigo di Dio, dosato ad ammonimento non ascoltato.

Per la Santa Trinità ha piovuto, ma per il Corpus Domini il sole ha fatto il dover suo per concederci di rendere omaggio a Gesù Sacramentato. Caldo ancora non fa come il calendario esigerebbe, ma i segni dell'estate non mancano. In queste sere buie di guerra, sotto lo sfavillare delle stelle, più visibili e godibili per il buio che avvolge la terra, abbiamo incontrato le lucciole. Non sono molte, anzi sono sbandate, non mai più d'una alla volta; mettono improvvisi brilli sotto i portici bassi, vanno tontonando sperdute tra i muri, illuse da quell'oscurità che le ha ingannate, tanto da non sapere che la freschezza dell'erba cede qui all'aridità della pietra urbana.

Son curiose di noi o son disperse? Vogliono recarci l'ausilio della loro tenue chiarità balenante o vogliono vedere perchè ce ne stiamo all'oscuro?

Interrogativi vani. Noi comunque siamo grati della loro intenzione — dato che sia tale — e della loro visita estiva. Pensiamo che se torrenti di luce, o se non proprio torrenti, almeno la consueta chiarità prebellica, tenesse le nostre vie, non avremmo il piacere di queste visitine garbate e quest'anno forse non ci accorgeremmo neppure che è tornata l'estate.

Ben venute le lucciole dunque; rinunceremo con gioia a vederle brillare per le nostre vie al ritorno delle sere illuminate, quando sfolgorerà la stagione della nostra vittoria.

Bart.

In onore dell'Ausiliatrice

Si ricorda che martedì 24 c. m., alle ore 7, sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo la S. Messa in onore di Maria SS. Ausiliatrice. Celebrante sarà il prof. Don Ugo Masotti, Direttore diocesano dei Cooperatori salesiani, reduce da varie sacre predicazioni attraverso l'Italia.

Il prof. Masotti farà distribuire a ciascuno dei presenti una piccola medaglia benedetta dal Santo Padre.

Ex Allievi, Cooperatori salesiani e devoti dell'Ausiliatrice sono invitati ad intervenire.

Un'opera d'arte
s'inaugura in Duomo

Oggi venerdì s'inaugura in Duomo con una S. Messa un bel trittico di Fredo Pittino, eseguito per l'altare delle reliquie. Il trittico reca nella parte centrale il Redentore e nelle due laterali Santa Teresa e la Beata Elena Valentinis da Udine, oranti.

Unione Commercianti

Per l'importazione di vetro e ceramica

Si porta a conoscenza delle ditte interessate che risultano disponibili delle quote di contingenti residui d'importazione relativi al 1. semestre c. a.

Le ditte interessate dovranno inoltrare le domande alla competente Federazione entro e non oltre il 25 giugno p. v.

L'elenco delle voci doganali potrà essere consultato presso la sede dell'Unione.

Importazione macchine

Si avvertono le ditte interessate che entro e non oltre il 10 agosto p. v. dovranno pervenire alla Federazione Ferro Metalli e Macchine le domande di importazione a valere per il quarto trimestre 1941, per i contingenti amministrati dalla Giunta Corporativa Macchine.

Le ditte potranno chiedere informazioni più particolareggiate presso la sede dell'Unione.

Importazioni di ortofrutticoli

Le ditte interessate all'importazione di prodotti ortofrutticoli sono invitate a rimettere alla competente Federazione, tramite l'Unione, le domande d'importazione per il secondo semestre 1941, entro e non oltre il 30 giugno p. v.

Altri schiarimenti potranno essere richiesti presso la sede dell'Unione.

Per i viticultori

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura — Sezione della Viticoltura — comunica:

Ricordiamo di nuovo che con il giorno 20 giugno si chiude improrogabilmente l'accettazione delle domande tendenti ad ottenere l'assegnazione d'anticrittogamici rameici.

Pertanto a far tempo da tale data non potrà a nessun titolo essere presa in considerazione qualsiasi richiesta che pervenisse a questo Ufficio.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco: In morte di Giulia Doretti Chiussi, la famiglia Dr. Arminio Cantoni L. 10 — In morte di Amina Viviani la famiglia Dr. Arminio Cantoni L. 10.

— Alla Conferenza della B. V. del Carmine: Per onorare la memoria di Vittorio Masutti i nipoti Gilda e Antonio Masutti L. 50 — In morte della Sig.a De Menech Seronide un gruppo di amici di famiglia L. 38 — In morte di Giovanni Roiatti, Arnaldo Degani L. 10.

I prezzi dei bozzoli

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura — Sezione Fibre Tessili — rende noto agli agricoltori i prezzi dei bozzoli della nuova campagna che verranno pagati all'atto della consegna del prodotto agli ammassi:

L. 15.— AL KG. PER BOZZOLI GIALLI REALI.
» 6.— AL KG. PER DOPPI E SCARTI.
» 6.— AL KG. PER LA FALOPPA.
» 20.— AL KG. PER LA SPELAIA DI BOSCO.

Per i bozzoli bianchi reali il prezzo base è di L. 16.50, per gli scarti valgono gli stessi prezzi sopra indicati.

Stato civile

18 Giugno 1941

NATI 2 — Chittaro Bruno di Remigio — Glerean Enzo di Albino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 3 — Fagher Valeriano con Langellotti Anna Maria — Nadalutti Antonio con Taschera Alberta — Agnoletti Iginio con Urban Iolanda.

MORTI 4 — Lupieri Maria ved. Masieri fu Serafino a. 55 casalinga — Miani Angelo fu Francesco a. 51, Cam. Nera — Cassini Pietro fu Giovanni a. 43 mosaicista — De Monte Gio. Batta di Pietro a. 36 muratore.

Un grave incendio

L'altra notte un incendio ha distrutto la casa ed il fienile di Luca Sima, fu Egidio, in Camporosso Valcanale.

Il pronto intervento dei Carabinieri, dei pompieri, della popolazione e dei militari, ha salvato le case vicine seriamente minacciate dal fuoco perchè coperte di legna. Non si conoscono le cause dell'incendio. La casa era assicurata.

Per oltraggi

Giulia Sfiligoi di Valentino in De Nipoti, posta in contravvenzione per fanale spento, insultava i vigili urbani. E' stata denunciata.

21 conigli e 12 galline

Sono stati rubati a Amerigo Pasan di Virginio da ignoti 5 galline e 21 conigli, più una fune in Rivignano.

Una partitina di 7 galline è stata prelevata da ignoti a Enrico Stocco di Palazzolo dello Stella.

Bollettino demografico
19 Giugno 1941-XIX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Auguri ad un buon Sacerdote

Il Molto Rev.do cav. Ettore Fanna è stato felicemente sottoposto ad un primo atto chirurgico in una Clinica di Trieste. In questi giorni dovrà sottomettersi ad altro atto operatorio. Le nostre preghiere e tutte quelle dei buoni per il Sacerdote al quale di cuore auguriamo un pronto e completo ristabilimento in salute.

S. Luigi

Domani sabato per la festività di S. Luigi nella Chiesa di S. Pietro ove si venera il Santo, saranno celebrate solenni funzioni religiose.

Ruolo in pubblicazione

All'albo del Comune è esposto per cinque giorni, il ruolo dei contributi unificati degli agricoltori per l'anno 1941 e arretrati del 1940.

Gli interessati potranno esaminare il ruolo. In caso di errate registrazioni, entro 180 giorni da oggi potranno presentare ricorso a S. E. il Prefetto.

La campagna bacologica

Senza conoscere le cause che possono essere varie, molte sono le partite di bachi che stavano per andare al bosco, dovute abbandonare per malattia, recando non poco danno ai produttori.

Elargizione della Banca Cooperativa

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa di Cividale, ha disposto le seguenti elargizioni sugli utili del Bilancio 1940:

A favore della Casa di riposo e Congregazione di Carità di Cividale lire 1500; della R. Scuola Tecnica Industriale L. 500; della Superiora delle Orsoline di Cividale per le Istituzioni dipendenti L. 200; del Giardino Infantile di Cividale L. 100; del Consorzio Antitubercolare di Udine L. 100; dell'Associazione Calcio di Cividale lire 100; della Cassa scolastica della R. Scuola media L. 100; dell'Associazione Nazionale pro Aquileia L. 50; dell'Associazione Nazionale Combattenti 50; dell'Associazione Nazionale Mutilati 50; dell'Associazione Nazionale del Fante L. 50; del Fondo Pensioni della Soc. Operaia di M. S. 50; della Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio L. 50; della Cassa Scolastica della R. Scuola di avv. Prof. L. 50; della Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico Infer. L. 50; del Ricreatorio maschile del S. Cuore L. 50; dell'Istituto Fascista di cultura L. 50; della Società «Margherita Ciechi Padova» L. 12. Totale L. 3162.

La quinta bicicletta

Nel periodo di qualche anno al dott. Alfredo Mazzocca, sono state rubate quattro biciclette e ieri si è aggiunta la quinta.

CODROIPO

I promossi del corso professionale di disegno

I. Corso: Cengarle Sergio, De Clara Olimpio, De Clara Oreste, Del Colle Egidio, De Tina Dionisio, Fantini Lino, Giavedoni Luigi, Gos Decimo, Infanti Aldo, Infanti Severino, Maiero Corrado, Maiero Emilio, Pellegrini Alino, Pellizzoni Alcide, Piccini Luigi, Piccini Pietro, Piccini Primo, Silvestri Graziano (Menz. Onorevole); Socol Dante, Tomada Elio, Trigatti Nello, Tubaro Dario, Tubaro Giuseppe, Tibaro Luigi, Venuto Luciano, Zen Isidoro, Zoratti Beniamino.

II. Corso: Baldassi Giuseppe, Gengarle Luciano (3. Premio); Dean Ferruccio (Mens. On.); Fresco Olimpio, Gigone Attilio, Lavaroni Manlio, Macoratti Dionisio, Maggiotto Angelo (Menz. On.); Mattiussi Davide (Menz. On.); Molinaro Giuseppe, Muzzin Armando, Piccinin Guido, Pilutti Edoardo, Pituello Elio, Tam Bruno, Tomada Mario, Tomadini Silvano, Venuto Davide, Zanello Valerio (Menz. On.); Zanon Adelchi, Bortolotti Eugenio.

III. Corso: Baldassi Riso (2. Premio), Cecchini Adelchi, Macasso Renato, Mocchiutti Arrigo, Sartorello Ugo, Socoi Carlo, Molinaro Olimpio, Tuppin Eugenio, Vit Giacomo (3. Premio), Zanussi Valentino.

I. Corso Perfezionamento - Licenziati dal Corso normale: Beem Valentino, Clozza Mario, De Clara Albano, Piccoli Luciano, Molinaro Attilio, Tam Alceo (3. Premio).

II. Corso Perfezionamento - Licenziati Corso Superiore: Basso Elso, Lavaroni Luigi, Mocchiutti Giovanni, Pellizzoni Enrico.

Encomio solenne alla memoria di Pez Luigi

Apprendiamo che il Comando della Seconda Armata ha tributato un encomio solenne alla memoria del caporale Pez Luigi, della classe 1920, da Beano di Codroipo, Caduto sul Fronte Giulio. La motivazione è la seguente:

« Nel generoso tentativo di portare « aiuto ad un suo camerata che sci- « volato sulla neve era in procinto di « cadere in un profondo burrone, ac- « correva e precipitava a sua volta « trovando la morte. Esempio di alto « senso del dovere; abnegazione e spi- « rito di sacrificio. - Monte Mosic (Al- « pi Giulie), 9 aprile 1941-XIX ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORTOGRUARO

Tappe dello spirito

In prossimità alla festa di S. Luigi, patrono della Gioventù, la Direzione del Collegio Marconi ha opportunemente disposto di far precedere a detta festa due conversazioni famigliari alla gioventù maschile studentesca.

Un distinto sacerdote ha tenuto ier sera la prima conversazione; questa sera la si ripete, sempre nella Chiesetta di S. Luigi, dove domattina, festa del Santo, verrà celebrata la festa con un discorso di circostanza.

Offerta benefica

Per onorare la memoria della signora Livia Pensotti ved. Caccia, madre del camerata Anselmo direttore del Canapificio Bini e Casaltoli, l'arciprete di Roraigrande don Umberto Gaspardo ha offerto L. 50 al Seminario Diocesano.

Un incendio rurale per 85.000 lire di danni

La notte scorsa, nella azienda agricola Genta, un fabbricato della medesima è stato preda delle fiamme.

Vista la gravità del pericolo l'agente agricolo Giacomo Gasparotto, dopo avere svegliato le persone che dormivano, dava il segnale del pericolo e scendeva nella stalla a liberare il bestiame rinchiuso.

Mentre sfondava una porta veniva investito da una grande fiammata che gli procurava ustioni di 2.o grado. Veniva ricoverato all'ospedale ove ne avrà per 25 giorni.

Nonostante l'opera dei pompieri gran parte del fabbricato venne distrutto. I danni ammontano a circa 85 mila lire.

Il formaggio di Lison

La scorsa notte i ladri, divelta una inferriata, sono penetrati nei magazzeni della azienda agricola Marchesa Confina e senza produrre il minimo rumore riuscirono ad asportare ben 52 forme di formaggio.

Listino prezzi massimi N. 46

Diamo il listino dei prezzi massimi n. 46, compilato a cura del Podestà:

Pane confezionato con farina tipo unico, forme da gr. 100 al Kg. L. 2,55, da gr. 250 2,25, da 400 2; pasta alimentare, tipo unico, sciolta, al Kg. L. 3,20, id. all'uovo 6 (i formati di pasta in matassa lavorati a mano possono venire maggiorati di cent. 15 al Kg.); farina di frumento: tipo unico al Kg. 2,25, in sacchetti sigillati 2,45; riso: vialone camolino al Kg. L. 3,50, Maratelli P. 6 al Kg. 2,70; originario camolino 2,30; farina di granoturco: da molino al Kg. 1,50, da negozio 1,55, di puro granito 1,65; olio, burro, lardo, strutto, conserva pomodoro: olio di oliva soprafino al litro L. 10,45, fino d'oliva 9,65, d'oliva 9,35, id. di semi 9; burro centrifugato al Kg. 27,50; conserva pomodoro triplo concentrato, sciolta al kg. 6,50, in scatole da 1 kg., alla scatola 6,50, id. da gr. 500, 3,50, da gr. 200 1,55; doppio concentrato sciolta al Kg. 5,75, in scatola da 1 Kg. 5,75, da gr. 500 3,15, da gr. 200 1,40; concentrato semplice al Kg. L. 5,, in scat. da 1 Kg. 5, da gr. 500 2,85, da gr. 200 1,25; latte, pastorizzato al litro 1,40, alimentare (a domicilio) 1,20; zucchero, raffinato, secolato o pilè al Kg. 7,30, cristallino 7,15; formaggi: grana reggiano o parmigiano annata 1940 scelto al Kg. 21,70, id. 1937, 38, 39 scelto L. 24, gorgonzola e similari sceltissimo stagionato L. 17, emmenthal nazionale scelto stagionato 20,50, id. scelto marchiato 21,40, sbrinz scelto stagionato 20,80, provolone stagionato per oltre 4 mesi 19,90, provolone stagionato 19,30, «Bel Paese» e similari L. 16,85, stracchino e similari 14,80, Asiago 18,30; pesce conservato: tonno all'olio di corsa marca primaria L. 19, id. di ritorno 17,90, tonno bianco scelto 17,20, id. in scatola da gr. 190-200, cadauna 4,60, id. da gr. 450-500 al Kg. 11,10, tonnetto 16,50; carni insaccate: mortadella mista suino e bovino al Kg. 12; combustibili: legna da ardere dalle rivendite al dettaglio, essenza forte al q.le L. 31, essenza dolce 30 (maggiorazione L. 2 al q.le per pezzatura da 25 a 30 centimetri); petrolio illuminante: al litro L. 5,65; sapone tipo unico: molle 22-37% di acidi grassi al Kg. L. 3; duro 45% di acidi grassi 3,75; carni di bovino adulto (bue, vacca, toro) 1.o taglio (sezione di coscia, braciole di costa, polpa di coscia, filetto) con osso al Kg. L. 11,50, senza osso 14,50, filetto 17,50; 2.o taglio (spalla, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore, muscolo anteriore) con osso 10,50, senza osso 13,50; vitellone: 1.o taglio con osso 12,50, senza osso 16,50, 2.o taglio, con osso 11, senza osso 14; frattaglie: cuore e fegato al Kg. 8,50, lingua 11,50, milza 6, polmoni 3, trippe 5, trippe ripulite 6, cervella e midolla 14.

I prezzi indicati nel presente listino sono comprensivi della imposta generale sulle entrate.

PORDENONE

Il Vescovo in Seminario per la ricorrenza di S. Luigi

La ricorrenza di S. Luigi Gonzaga che cade domani, sabato 21 corrente, sarà celebrata anche quest'anno in Seminario Diocesano, del quale il Santo è compatrono, con l'intervento del Vescovo. L'Ecc.mo Presule officierà di primo mattino la Messa per la Comunione degli studenti e dei chierici, ed assisterà quindi pontificalmente a quella solenne durante la quale un chierico terrà il discorso di circostanza, e la scuola di canto eseguirà scelta musica.

La Direzione del Seminario avverte che per la Messa solenne di domani, i fedeli della città e della diocesi, avranno libero ingresso alla chiesa dell'Istituto.

* * *

La festa di S. Luigi, sarà celebrata domani, sabato, anche nella Chiesetta del Cristo con le consuete tradizionali funzioni. Domattina, all'altare del Santo si susseguiranno alcune S. Messe.

Rammentiamo poi che nel tardo pomeriggio di domani, alle ore 18, il Vescovo amministrerà la Cresima in Duomo.

La processione di questa sera per la festa del S. Cuore

Questa sera, in Duomo e nelle altre parrocchiali pordenonesi avrà luogo per la ricorrenza del S. Cuore, la chiusura dell'ottavario del Corpus Domini, con la solenne processione eucaristica attraverso le navate dei templi. Il rito s'inizierà alle ore 20.

L'alpino Francesco Pagazzi caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento, è spirato all'Ospedale Militare di Tirana, l'alpino pordenonese Francesco Pagazzi fu Giuseppe, di anni 29, appartenente ad una famiglia di lavoratori dimorante in via Damiani.

Giovane modesto, premuroso e cortese, animato da alti sentimenti patriottici, ha lasciato caro ricordo di sè.

Per l'adunata dei Bersaglieri

Al raduno dei bersaglieri della Compagnia pordenonese che avrà luogo, come abbiamo annunciato, domenica prossima, 22 giugno, presso la Casa Littoria, è assicurato il graditissimo intervento di una rappresentanza dei camerati in armi del Reparto Bersaglieri di stanza nella nostra città.

Gli iscritti alla Compagnia che fossero sprovvisti del copricapo, potranno ritirare domenica prossima il cappello piumato presso il camerata Domenico Odozzili, in tempo per essere puntuali all'adunata delle ore 15 precise.

Per la disciplina delle operazioni di trebbiatura

La podesteria avverte che su conforme determinazione della Commissione Comunale, riunitasi come abbiamo dato notizia l'altro giorno, per le operazioni della prossima trebbiatura è stato disposto quanto segue:

1. — Per le operazioni della prossima trebbiatura sono ammesse a trebbiare nel territorio comunale le trebbiatrici i cui titolari siano in possesso della licenza rilasciata della Commissione provinciale.

2. — E' consentita la trebbiatura del grano prodotto nel comune di Pordenone, sia nel capoluogo che nelle frazioni a far tempo dal 1. luglio p. v.

3. — I proprietari delle trebbiatrici debbono rifiutarsi di trebbiare grano che non abbia raggiunta la necessaria maturazione e stagionatura.

4. — La trebbiatura deve seguire in modo perfetto così da evitare qualunque perdita del prodotto, restando di ciò responsabili i proprietari della macchina che hanno l'obbligo di assicurarsi sul perfetto funzionamento di questa.

5. — Gli agenti municipali sono incaricati di sorvegliare le operazioni alla stregua delle norme surriportate, riferendo circa eventuali inconvenienti.

Estensione a tutti gli esercenti dell'autorizzazione sanitaria

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che con recente disposizione ministeriale è stato esteso a tutti gli esercenti pensioni, locande, alberghi, affittacamere, ristoranti, trattorie, vendite di caffè, osterie ecc. anche se l'apertura era avvenuta in antecedenza al 26 agosto 1939, l'obbligo di munirsi della autorizzazione podestarile prescritta dalle leggi sanitarie, e di conseguenza di corrispondere per tale autorizzazione la tassa di concessione governativa di cinquanta lire che deve essere pagata all'Ufficio del Registro. Pertanto tutti gli esercenti suddetti sono invitati a mettersi in regola con le sopracitate disposizioni entro il 30 corrente, per non incorrere nelle gravi sanzioni di legge.

I ladri in un'abitazione

Un'altro furto si è verificato la scorsa notte in via Comina. Questa volta, i ladri hanno preso di mira l'abitazione dell'agricoltore Antonio Pilot dalle cui stanze a pianoterra, i ladri rubarono una bicicletta ed un sacco contenente della farina di granoturco.

DALLA DIOCESI

LA SALUTE DI LIVENZA

L'ingresso del nostro primo Parroco

Il desiderio espresso da don Riccardo Zanon che la cerimonia della presa di possesso si contenesse in una linea di severità consona al momento che attraversiamo, non ha impedito le manifestazioni di gioia per l'elevazione della nostra curazia a parrocchia, e di affetti verso il nuovo pastoer.

Per la circostanza, era stato pubblicato un manifesto a nome dell'Azione Cattolica e della popolazione. Ricorderà anche ai posteri il fausto avvenimento, una lapide posta in chiesa, su cui è scolpita una eloquente iscrizione.

Fra i doni offerti al nuovo capo della parrocchia, è da ricordarsi il prezioso ed artistico calice offerto dalla popolazione. Graditissima e significativa la numerosissima Comunione dei fedeli unitisi ai bambini che per la prima volta ricevevano Gesù Eucaristia.

La cerimonia dell'immissione in possesso fu compiuta da mons. Giuseppe Lozer: testimoni furono don Celestino Prataviera e don Luigi Bergamasco, segretario vescovile. Vi parteciparono oltre alla popolazione in massa, le autorità e il clero delle due parrocchie viciniori. Tra i numerosi messaggi augurali, vanno ricordati quelli del Vescovo, del Vicario Generale, del cons. naz. Carlo Veronese, del cav. Carlo Romiati, dei fratelli Piva, del sig. P. Zorzetto, del colonnello Lombardi dell'Ufficio Storico di Stato Maggiore e del dr. Cassan che s'adoperarono gentilmente per il disbrigo delle pratiche civili, di altre distinte personalità, di confratelli tra cui l'Arciprete di S. Stino e il Parroco di S. Nicolò di Portogruaro, di amici ecc..

Nel pomeriggio si svolse la processione con la statua di S. Antonio, opera dello scultore G. Scalabrin — e fu inaugurato il capitello di S. Antonio nella tenuta « Casere ». La cerimonia si chiuse con appropriate parole di Mons. Lozer.

Un altro simpatico particolare della giornata: le Associazioni giovanili raccolsero 95 iscritti ai Piccoli Amici del Seminario.

Rinnoviamo a don Riccardo Zanon cordiali felicitazioni ed auguri di lungo fecondo apostolato.

SPILIMBERGO

Decorazione al valore

Danilo Marin, figlio dell'avv. cavalier Marco, è stato per la terza volta decorato al valor militare, con la seguente motivazione:

Comandante di una Compagnia in operazioni di polizia, contro ribelli superiori di numero, iniziava e conduceva all'attacco di posizione dominante, impiegando il reparto con capacità e valore e sventando rapidamente un tentativo di aggiramento del nemico sul suo fianco sinistro. Assolto il compito affidatogli malgrado la continua pressione del nemico sempre aumentante di numero, con calma, serenità e grande perizia riconduceva il suo reparto alla posizione di partenza, infliggendo continuamente all'avversario gravi perdite. — Goo (Sciano), 24 giugno 1938-XVI.

Per lo scoppio di una capsula

Venne rcoverato nel nostro ospedale Civile il quatordicenne Ettore De Rosa di Giovanni da Istrago perchè, causa lo scoppio di una capsula sulla quale il bambino batteva con un martello, ha riportato ferito lacero contuse all'indice, al medio ed all'anulare della mano destra con l'asportazione della terza falange del medio.

Il primario dott. Betto lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Nel bene

Per onorare la memoria del ten. Antonio Marchi da Pordenone, caduto sul fronte greco, il cav. Antonio Tamai ha versato all'E.C.A. la somma di L. 100.

ISTRAGO DI SPILIMBERGO

Una nomina

Il nostro Parroco Don Alfonso Michelutti, è stato nominato in questi giorni Cappellano della 9.a Legione Avanguardisti con sede nel Comando di Spilimbergo. Tale nomina, partecipata con lettera del V. Comandante Federale Maggiore Pandolfi, è stata appresa da tutti con soddisfazione.

Don Michelutti copriva uguale carica ad Erto Casso.

Quattro quintali di farina sequestrati sulla strada

BRESCIA, 19 sera

I carabinieri della stazione di Chiari, transitando per l'abitato di Cologna, scorgevano fermo dinanzi alla porta di un'osteria un motofurgone carico di quattro sacchi di farina bianca. Ricercato il conducente nell'esercizio, certo Francesco Meloni di Angelo, da Lovere, questi dichiarava di aver acquistato per proprio conto la farina dall'autista di un autocarro incontrato lungo la strada provinciale. Riscontrando in questo fatto gli estremi del reato di accaparramento, i carabinieri hanno sequestrato la farina, denunciando il Meloni all'autorità giudiziaria.

Stritolato dal tram

MILANO, 19 sera

Il giovanetto Federico Medolla, di anni 12, da Milano, mentre in compagnia di uno zio si recava in bicicletta a Trezzo d'Adda, nei pressi di Bellusco, per cause imprecisate, perdeva l'equilibrio e andava a cozzare con la bicicletta contro un tranvai che sopraggiungeva da Trezzo. Il giovanetto è finito sotto le ruote del convoglio che hanno fatto scempio del misero corpo.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Artisti che espongono

G. ROSSI-VERGARA

GORIZIA, giugno

Il pittore G. Rossi-Vergara sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista va allestendo nelle diverse città d'Italia una mostra personale.

Allievo del Morelli, grande maestro della scuola napoletana, innesta la sua arte, piena di vita, ricca di accorgimenti tecnici, soffusa di armoniosi e caldi colori, alle nostre migliori tradizioni, che sviluppa e rivive con schiettezza e genialità.

* * *

Il lieto auspicio, che del nostro pittore aveva fatto Adolfo Venturi, l'insigne storico dell'Arte Italiana scomparso in questi giorni tra il rimpianto e la gratitudine di generazioni di studiosi e cultori delle arti belle, n'è buona garanzia e limpida testimonianza.

Del Rossi-Vergara, che gli aveva presentato e fatto visitare una mostra personale, il Venturi scrisse:

« il lavoro a cui Ella si è preparato con tanto fervore, fiorirà sempre più ».

E continuava: « Lei è sulla via maestra, lavori con fede, sempre pensando che l'Arte è un attimo trattenuto della nostra vita. Quando l'animo nostro occhieggia sul mondo, vi porta la sua luce, se siamo lieti ci parrà, nell'autunno, di udire il frastuono di un ditirambo; se tristi, in esso vedremo il dissolvimento delle cose, la morte dell'anno, i funebri della natura.

L'opera d'arte non vale se essa non sia la proiezione dei nostri sentimenti e non s'avvivi per le vampe che ardono in noi. Un albero stradicato, coronato d'edera il tronco; la terra sofferente per l'erba macera che la ricopra, dopo la tormenta invernale; il sole che dice il quotidiano addio alla vetta dei monti, delle case, delle torri, ma sempre con diversi accenti; l'Ave Maria, che squilla nel mattino dalle argentee luci delle valli; tutto, tutto, può dire una parola di vita: l'abilità della mano aiuti l'estrinsecazione di quella parola, sempre disposta al servizio del pensiero ».

La mostra, che per gentile invito abbiamo visitato tanto volentieri, presenta una settantina di lavori tra pastelli, quadri ad olio, disegni ed acquarelli.

I pastelli costituiscono la parte sostanziale, più originale della bella esposizione; per la forma più semplice, rapida e immediata di pittura si prestano assai per i ritratti, così ben riusciti e resi vivi da una tecnica agile e robusta, da un'ondata vitale di colore e di luce.

Quanta spontaneità e vigoria di stile nei ritratti del Re, del Duce, del Pensatore, del Capo e così pure nella Sofferente e nel Dubat.

I quadretti, le marine, i paesaggi pittoreschi dei nostri monti e delle riviere, angoli solitari di terre e paesi meno noti, trovano sempre il Rossi-Vergara signore della tavolozza dalle squisite invenzioni e plasticità cromatiche.

Degni di particolare menzione: Garda, Ragusa, Laguna, Paese montano, Catacombe - Siracusa etc.

Dei quadri ad olio attirano particolare attenzione frutta e ortaggi vari (Uva e fichi - Rose - Vaso di agrumi etc.).

C'è in essi profusione di fiori smaglianti cresciuti al sole di Napoli, nutriti e sbocciati sotto le pendici del Vesuvio.

Nei disegni si scorge il ricercatore e l'osservatore di notevole capacità.

* * *

La mostra vive tutta in un mondo di calma e di serenità, mondo squisitamente e poeticamente aderente alla realtà e alla vita.

In questo il pittore Rossi-Vergara si scosta dal maestro Domenico Morelli che nelle opere pittoriche espresse un mondo immaginoso, denso di simbolismo e di dramma da giustificare la confessione: « io sentivo che l'arte era di rappresentare cose non viste, ma immaginate e vere ad un tempo».

L'allievo, che a qualcuno può sembrare troppo rigido alle regole e alla tradizione, è un eccellente pittore, che ripone il segreto della sua arte nello studio amoroso della natura e l'affida all'ala della poesia e della buona ispirazione, che sorregge, allieta e rasserena tutto il suo mondo.

PAOLO LINO ZOVATTO

Schiacciato dal carro

MONZA, 19 sera

Alla frazione di San Gerolamo, il contadino Mario Montasio di anni 51, ritornava dalla campagna montato su un carretto trainato da un cavallo quando il quadrupede si imbizzarrì, dandosi alla fuga. Il carro si è rovesciato investendo nella caduta il Montasio che è rimasto schiacciato.

Ieri mattina ha cessato di vivere la cara esistenza di

Enea Bernardi
d'anni 60

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: le sorelle IRENE ved. GALLO, ERNESTA in DAGHIA, il fratello Ing. GIUSEPPE, la cognata e le nipoti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Via Mazzini N. 94.

La presente serve da partecipazione personale.

Bologna 20 Giugno 1941-XIX.

Prem. Impr. Cav. Uff. Oreste Golfieri Via G. Petroni 18-20 - Tel. 22319 - 33155

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA

economiche e finissime

Consegna anche in giornata

Biglietti da visita - Partecipazioni

Massima accuratezza

"LA BONONIA" Via Altabella, 8

Telef. 22-730 - Bologna

SPORT

PUGILATO

Louis batte per k. o. Billy Conn

NUOVA YORK, 19 sera

L'aspirante al titolo mondiale dei massimi, Billy Conn è stato battuto per fuori combattimento alla tredicesima ripresa dal negro Joe Louis, detentore del titolo.

TENNIS

Italia-Ungheria

ROMA, 19 sera

Si inizia oggi, sotto veste di rivincita, l'incontro Italia-Ungheria, valevole per il trofeo esposizione Roma. Le formazioni delle due squadre non sono ancora definitivamente note, però dovrebbero essere pressochè così:

Ungheria: Asboth, Gabory, Szigeti, Szempetery in singolare; Asboth-Gabory, Szigeti-Dallos in doppio.

Italia: Romanoni, Cucelli, Del Bello, Sada; Cucelli-Del Bello, Sada-Bossi.

ATLETICA LEGGERA

Il calendario nazionale

ROMA, 19 sera

Diamo il calendario emanato dalla F.I.D.A.L., delle gare che si svolgeranno sino al 10 agosto:

21-22 Giugno. — Firenze (Stadio Berta), gare di preparazione per l'incontro Germania-Italia. — Reggio Calabria: Q. '44 per le provincie del meridionale.

28-29 Giugno. — A Bologna: incontro Germania-Italia. — A Milano: Q. '44 — A Trieste: Q. '44. — A Roma: Q. '44.

6 Luglio. — Ferrara: gara nazionale di Maratona Km. 42,195 valevole per il campionato di gran fondo maratoneti; gara nazionale di marcia su strada Km. 25. — A Parma: campionati nazionali di staffetta valevoli per il campionato di società serie A e serie B.

11, 12 e 13 Luglio. — A Firenze: Gr. Premio dei giovani, quarto campionato nazionale avanguardisti.

13 Luglio. — A Milano: campionato nazionale di marcia su pista di chilometri 25 per tutte le serie, valevole per il campionato di marcia per società e per il campionato fondo marciatori.

19-20 Luglio. — A Torino: campionati nazionali assoluti maschili, organizzazione G. S. Fiat.

26-27 Luglio. — In varie sedi, ricuperi campionato di società maschile di D. N. serie A e serie B e I Divisione (per gli atleti esclusi dai campionati assoluti).

3 Agosto. — In località da destinare: campionati nazionali di marcia in pista di Km. 10 per I, II e III serie, valevoli per il campionato di società e marcia e per il campionato di fondo per marciatori. — In località da destinare: gara nazionale di corsa su pista Km. 10 valevole per il campionato di fondo per maratoneti. — In località da destinare: ricuperi campionato società serie A e serie B (per le gare del gruppo C. Staffette).

10 Agosto. — In località da destinare campionato nazionale di maratona di Km. 42,195, valevole per il campionato di fondo maratoneti. — In località da destinare: gara nazionale di marcia di Km. 50 valevole per il campionato di fondo marciatori.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19 — Rendita 3,50% f. m. 78,35 — id. 5% c. 95,80 — id. f. m. 95,90 — Redim. 5% c. 97,10 — id. f. m. 97,20 — id. 3,50% f. m. 74,75 — Venezie 3,50% 95,87 — B.T.N. 943 4% 97,60 — id. 944 5% 99,05 — id. 5% 9975 — *Fondiarie:* Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 460 — id. 5% 492 — Venezie 4% ord. 450,50 — id. conv. 460 — *Azioni:* Assic. Gen. 1140 — Snia Viscosa 736 — Monte Amiata 645 — Montecatini 222 — Fiat 765 — Adriatica El. 227,50 — Emil. Eserc. El. 840.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Rendita 3,50% c. 78,90 — id. f. m. 78,30 — id. 5% c. 95,90 — id. f. m. 95,95 — Redim. 5% c. 97,20 — id. f. m. 97,30 — id. 3,50% f. m. 74,85 — Venezie 3,50% 95,87 — B.T.N. 943 4% 97,65 — id. 944 5% 99,10 — id. 949 5% 99,60 — *Obbligazioni:* Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 480 — id. Stet. 4% 475 — id. Mare 4,50% 496 — id. Ferro 4,50% 480 — Emiliana 6% 506 — *Fondiarie:* Bologna 4% conv. 450,50 — Milano 4% conv. 485,50 — Venezie 4% ord 350,50 — id. conv 460 — *Azioni:* Ass. Gen. 1130 — Snia Viscosa 738 — Ilva 234 — Monte Amiata 645 — Montecatini 223 — Fiat 784 — Adriatica El. 231,50 — Emil. Eserc. El. 820.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19 — Rendita 5% cont. 95,70 — id. f. m. 95,85 — id. 3½% f. m. 78,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,75 — id. 5% cont. 97,05 — id. f. m. 97,35 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 949 5% 99,77½ — id. 943 4% 97,60 — id. 949 5% 99,60 — «La Centrale» 1437 — Ferr. Merid. 1330 — Fondiaria Incendio 786 — Società Immob. 810 — Snia 732 — Magona Italia 1600 — Ilva 239 — Monte Amiata 644.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 19 — Rendita 5% f. m. 95,90 — id. 3½% f. m. 78,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 97,30 — Obbl. Venezie 3½% 95,85 — B.T.N. 99,75 — id. 943 4% 97,65 — id. 949 5% 99,60 — Gerolimich vecchio 270 — Martinolich 115 — Tripcovich 731 — Anon. Infortuni Milano 2470 — Assic. Gen. 1149 — Riun. Adriat. prima serie 2390 — id. seconda serie 2470 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 195.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19 — Rendita 5% f. m. 95,85 — id. 3½% f. m. 78,35 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 97,25 — Obbl. Venezie 3½% 95,80 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,60 — id. 949 5% 99,60 — Assic. Gen. 1140 — Costruzioni Venete 240 — Adriatica di El. 227½ — Ilva 239 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 229½.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9,30 circa: Notizie a una dal Gimma. 10,45: La camerata dei Balilla. 11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate. 12,30: Radio Sociale. 13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini. 14,15: Musica varia. 15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17,15: Concerto del pianista De Mitri. 17,40: Concerto del soprano Garbi. 18: Notizie in vari dialetti del settore balcanico. 19,25: Trenta minuti nel mondo. 20,30: Trasmissione dedicata alla Romania. 21: «La vedova», tre atti di Renato Simoni.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Canzoni e melodie. 12,35: Trio Ambrosiano. 13,15: Canzoni popolari. 14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini. 20,40: Orchestra d'archi. 21,45: «Zibaldone».

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Bombe dirompenti di grosso calibro sugli obiettivi militari di Alessandria

BERLINO, 19 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nell' Africa settentrionale, nei combattimenti conclusivi a sud di Sollum, sono stati distrutti altri carri armati britannici e, in duelli aerei, sono stati abbattuti sei apparecchi nemici.

Apparecchi da bombardamento germanici hanno nuovamente attaccato, nella mattinata del 18 giugno, con bombe dirompenti di grosso calibro, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria, con evidenti risultati.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'Arma aerea germanica ha affondato, la notte scorsa, a nord e a est di Cromer, due navi mercantili nemiche — per un totale di tonnellate 5.000 — che facevano parte di un convoglio fortemente scortato. Apparecchi da combattimento hanno efficacemente bombardato gli impianti portuali di Great Yarmuth ed aeroporti dell'Inghilterra sud orientale. Negli ultimi tempi è stato intensificato, di giorno e di notte, il collocamento di mine in numerosi porti britannici. La navigazione inglese ha subito, in seguito a ciò, ulteriori gravi disturbi e perdite. A queste operazioni hanno prese parte, in modo speciale, formazioni di bombardieri della flotta aerea del maresciallo Kesselring. Ieri, durante un tentativo del nemico di sorvolare le coste dei territori occupati, sulla Manica, quattro caccia britannici sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Nella notte scorsa, il nemico ha lanciato un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie nella zona costiera della Germania occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. In quartieri di abitazione, ad Amburgo ed a Brema, alcuni edifici sono rimasti distrutti ed altri danneggiati.

I caccia notturni e le batterie controaeree hanno svolto un'attività particolarmente proficua abbattendo otto apparecchi inglesi attaccanti. Nella difesa contro attacchi aerei nemici sul territorio del Reich si sono distinti, in modo eccezionale, i seguenti equipaggi di caccia notturni: primo maresciallo Gildner, sottufficiale Poppelmeyer, il sottufficiale Schlein; 2) primo tenente principe di Lippe, sottufficiale Renette; 3) primo tenente Semrau, sottufficiale Peter e sottufficiale Behrens. Il maresciallo Gildner ha raggiunto nella scorsa notte, la 12.a vittoria. (Stefani).

Duelli aerei sulla costa francese della Manica

BERLINO, 19 sera

Nella scorsa notte l'aviazione britannica ha sorvolato con irrilevanti forze la Germania settentrionale. Sono state gettate un certo numero di bombe dirompenti e incendiarie che hanno causato solo lievissimi danni alle case e alle persone.

Nel corso del tardo pomeriggio ai ieri si sono sviluppati nuovi duelli aerei sulla costa francese della Manica, durante i quali i cacciatori tedeschi hanno abbattuto tre apparecchi britannici senza subire alcuna perdita.

Nuovo "caccia,, tedesco armato di cannone

BERLINO, 19 sera

I giornali di questa mattina pubblicano le fotografie e le caratteristiche del nuovo apparecchio da caccia tedesco «He 113» che, venendo dopo l'ormai famoso «Heinkel 112 U», porta oggi la Germania ad essere il paese in possesso degli apparecchi di ogni tipo più perfezionati e di maggiore rendimento. Gli inglesi hanno constatato l'efficacia di questo nuovo apparecchio anche come cacciatore notturno. Esso è armato di mitragliatrici e di cannone di nuovo modello ed una particolarità nelle sue caratteristiche è data da alcune sostanziali innovazioni tecniche per quan to riguarda la temperatura dei motori.

Allarmi in continuità nello stretto di Gibilterra per la presenza di sottomarini

ALGESIRAS, 19 sera

Le autorità di Gibilterra sono ossessionate dal timore della presenza di sottomarini nello Stretto. La bandiera che segnala il pericolo sventola in permanenza sull'edificio della capitaneria. Idrovolanti sono continuamente in servizio di perlustrazione nello Stretto.

"Seconda dichiarazione di guerra,,

ISTAMBUL, 19 sera

Il giornale *Tasviri Efkar*, occupandosi della riunione londinese di Palazzo S. Giacomo e del discorso pronunciato in tale occasione da Churchill, definisce le parole del Primo Ministro britannico una seconda dichiarazione di guerra all'Asse.

Un primo gruppo di italiani rimpatria dalla Siria

BUCAREST, 19 sera

E' giunto a Bucarest il primo gruppo di italiani che rimpatriano dalla Siria. 58 connazionali sono stati ricevuti ed assistiti nella loro sosta a Bucarest dai camerati del locale Fascio e dai funzionari del Consolato d'Italia. Domani proseguirannno il loro viaggio verso la Patria.

Fervida manifestazione a Zagabria di amicizia italo-croata

ZAGABRIA, 19 sera

Una grande manifestazione di amicizia italo-croata si è svolta a Zagabria in occasione della chiusura dell'anno Accademico dell'Istituto Italiano di Cultura nella Sala dell'Accademia musicale. Erano presenti l'Arcivescovo di Zagabria, il Maresciallo Kvaternik, vari Ministri e Sottosegretari di Stato, il Borgomastro, il R. Incaricato di Affari d'Italia con tutto il personale della Legazione, i Ministri di Germania, Ungheria, Romania e Slovacchia con gli addetti militari, la Missione militare italiana al completo con a capo il gen. Oxilia, il R. Console d'Italia, personalità del mondo politico, scientifico e letterario, numerosi Generali dell'Esercito croato, i Capi del movimento ustascia e folti gruppi della Gioventù universitaria.

Il «Poglavnic», impossibilitato ad intervenire, si è fatto ufficialmente rappresentare dal Ministro Erkovic. Il Maresciallo Kvaternik, accolto al suo ingresso nella sala da una ovazione, ha risposto col grido «Viva il Duce», provocando una calorosa manifestazione.

Il Cons. Naz. Coselschi ha rievocato l'azione svolta da Eugenio Kvaternik, il grande avo dell'attuale Maresciallo, dal 1859 al 1866, i suoi contatti con le personalità del Risorgimento italiano, per la preparazione di una spedizione in Dalmazia che avrebbe dovuto essere effettuata da volontari italiani e croati al comando di Garibaldi. L'oratore ha poi accennato ai vari compiti che la nuova Croazia sarà chiamata ad assolvere nella civiltà occidentale a fianco dell'Italia e della Germania. Ha concluso rivolgendo un devoto pensiero ai caduti croati, montenegrini e macedoni e salutando la gioventù croata.

Il discorso, interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una fervida manifestazione.

Ricorre domani l'anniversario dell'eccidio alla Scupcina in seguito al quale trovarono la morte Stefano Radic ed altri due deputati croati. Come è noto, il nuovo Regime del «Poglavnik» ha dichiarato il 20 giugno giorno di lutto nazionale. Dopo un Ufficio funebre, domani, autorità civili e militari, reparti ustascia e dell'esercito regolare e la cittadinanza, si recheranno in pietoso pellegrinaggio alle tombe dei caduti croati. Gli editoriali dei giornali di oggi sono ispirati a questa funebre commemorazione patriottica.

Gandhi vuole intensificare la disobbedienza civile

TEHERAN, 19 sera

Da Bombay giunge notizia che Gandhi, in una intervista da lui concessa, ha dichiarato che il movimento di disobbedienza civile in India sarà ancora più intensificato.

Motorizzazione dell' artiglieria messicana

CITTA' DEL MESSICO, 19 sera

Il Ministero della Difesa messicana ha disposto per il rimordenamento di tutto il materiale di artiglieria dell'Esercito nazionale. Entro tre mesi il Ministero della Difesa pensa di potere ottenere la motorizzazione di tutta quanta l'artiglieria messicana.

Tra Stati Uniti e Argentina

BUENOS AYRES, 19 sera

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in questa Capitale, Armoure, è partito in aeroplano per Washington, a quanto si dice, per riferire circa i problemi politici che in questo momento formano oggetto di discussione tra il Governo degli Stati Uniti e quello argentino.

Grave incendio in Finlandia

HELSINKI, 19 sera

In una fabbrica presso Helsinki si è sviluppato, la notte scorsa, un vasto e violento incendio causando danni per circa 300 mila marchi finlandesi.

L'Inghilterra ammette la perdita di 12 milioni di tonnellate di naviglio

ROMA, 19

Il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, ministro già laburista passato al servizio dei conservatori, parlando alla Royal Empire Society ha dichiarato che il forte tonnellaggio complessivo affondato dal nemico nell'anno scorso ammonta a 12 milioni di tonnellate.

Questa dichiarazione smentisce in pieno tutte le precedenti affermazioni dell' Ammiragliato inglese e dello stesso primo ministro Churchill i quali avevano sempre minimizzato le perdite subite dal naviglio britannico.

Prigionieri francesi rimpatriati dalla Germania

BERLINO, 19

Lunedì scorso è partito dalla Germania diretto in Francia il primo trasporto di prigionieri di guerra francesi e nello stesso giorno è giunto a Lione. Si tratta per la maggior parte di padri di quattro o più figli e figli maggiori di famiglie numerose.

Quali erano le richieste nipponiche alle Indie Olandesi

TOKIO, 19

L'Ufficio informazioni del Governo ha reso noto che le richieste, fatte dalla delegazione commerciale giapponese a Batavia al Governo delle Indie orientali olandesi comprendevano: 1) partecipazione nipponica allo sfruttamento delle risorse naturali dell'Insulindia olandese; 2) emigrazione giapponese nel Paese; 3) diritto per i piroscafi giapponesi di entrare in porti ora ad essi vietati per imbarcare i prodotti delle aziende giapponesi nel Paese; 4) permesso alle navi mercantili nipponiche di dedicarsi ad un traffico di cabotaggio nell'Insulindia olandese; 5) permesso ai sudditi giapponesi, residenti nel porto di creare e sviluppare una propria industria peschereccia; 6) partecipazione giapponese allo sviluppo delle comunicazioni aeree e di altra natura nel Paese.

Illustrando tali richieste, il capo dell'Ufficio informazioni ha confutato le obiezioni fatte da parte olandese, che ha dettagliatamente enunciato, ricordando che diritti analoghi a quelli richiesti dal Giappone sono da tempo goduti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per cui «le richieste giapponesi erano molto ragionevoli» Il giornale *Nichi Nichi* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Batavia, nel quale è detto che la Colonia nipponica in quella città è calmissima.

Alessandria bombardata da apparecchi tedeschi

BERLINO, 19

Il D. N. B. apprende che nella notte sul 18 apparecchi da bombardamento tedeschi hanno eseguito un nuovo efficace attacco su obiettivi militari del porto di Alessandria. Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno causato danni rilevanti agli impianti portuali. Batterie della difesa contraerea inglese sono state ridotte al silenzio.

Caloroso telegramma di Pavelic al Duce

ROMA, 19

Il Poglavinic ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Duce, con il solenne atto svoltosi nella meravigliosa capitale della Serenissima, lo Stato indipendente di Croazia entra anche formalmente nel nuovo ordine mondiale creato dall'Asse.

Questo storico avvenimento ha segnato una nuova strada di lavoro di prosperità e di felicità per il popolo croato fra le Nazioni amiche ed alleate.

La Vostra amicizia per il popolo croato ed il Vostro magnanimo aiuto ci hanno aperta questa strada.

Ve ne ringrazio Duce in nome mio ed in nome dell'intero popolo croato. Dimostreremo di essere degni della Vostra fiducia. Ante Pavelic».

Ispezioni di De Bono a Lubiana

LUBIANA, 19

Il Maresciallo d'Italia De Bono ha iniziato la serie delle ispezioni alle truppe della II Armata, visitando il reggimento del 1.o Granatieri e il 13.o Artiglieria, il brillante reggimento ippo-trainato della Divisione Granatieri, che hanno sfilato dinanzi al Quadrumviro.

Il cons. naz. Chiodelli a Berlino

BERLINO, 19

E' giunto a Berlino il cons. naz. Raoul Chiodelli, che, accompagnato da un gruppo di dirigenti dell'Eiar, è qui venuto per ricambiare la visita fatta tempo addietro in Italia dal direttore della Radio tedesca, Glasmeier. Nel palazzo della Rundfunk, dopo un concerto di musiche italiane e tedesche hanno parlato Glasmeier, Chiodelli e l'ambasciatore Alfieri.

Fra il Reich e la Turchia

Il testo del trattato di non aggressione

ANKARA, 19

Ieri sera alle ore 21 è stato firmato ad Ankara dall'Ambasciatore tedesco Von Papen, per incarico del Governo del Reich e dal ministro degli Esteri turco, Saragioglu, a nome del Governo turco un Trattato di amicizia fra Germania e Turchia. Esso è del seguente tenore:

« Il Reich tedesco e la Repubblica turca, animati dal desiderio di porre le relazioni dei due Paesi su di una base di reciproca fiducia e di sincera amicizia, si sono trovati d'accordo per concludere un trattato, salvi restando gli attuali impegni di entrambi i Paesi. A tale scopo il Cancelliere del Reich ed il Presidente della Repubblica turca hanno nominato loro plenipotenziari, rispettivamente l'ambasciatore Franz Von Papen ed il ministro degli Esteri Saragioglu, i quali in base ai pieni poteri loro accordati hanno concordato quanto segue:

Art. 1. - La Germania e la Turchia si impegnano a rispettare reciprocamente l'integrità e l'intangibilità del territorio del loro Stato ed a non prendere alcuna misura che si rivolga direttamente o indirettamente contro l'altra parte contraente;

Art. 2. - La Germania e la Turchia si impegnano a prendere contatto per l'avvenire in tutti i problemi riguardanti i loro interessi comuni per raggiungere una intesa sul trattamento di tali problemi;

Art. 3. - Il presente Trattato sarà ratificato e lo scambio delle ratifiche avverrà al più presto a Berlino.

Il Trattato entra in vigore il giorno della firma ed è valido per una durata di 10 anni.

Le parti contraenti si accorderanno in tempo valido sulla questione di un prolungamento del Trattato.

Redatto in duplice originale in tedesco e turco ad Ankara il 18 giugno 1941 ».

Contemporaneamente con la firma di questo trattato è avvenuto il seguente scambio di note fra il Governo del Reich ed il Governo turco sulle relazioni economiche fra i due Paesi:

«In rapporto alla felice conclusione del Trattato germano-turco di oggi mi onoro di portare a conoscenza di V. E. che il mio Governo è disposto a promuovere per quanto possibile le relazioni economiche fra Germania e Turchia, tenendo conto delle possibilità esistenti nella struttura economica dei due Paesi e prendendo come base la esperienza fatta durante la guerra a vantaggio dei due paesi. I due Governi entreranno quindi in trattative, per creare al più presto possibile le basi contrattuali per l'esecuzione di questo accordo».

Inoltre è stato rilasciato quale appendice all'atto della firma la seguente dichiarazione comune sulla stampa e sulla radio:

«In relazione con la felice conclusione del trattato i plenipotenziari delle due parti esprimono il voto che la stampa dei due Paesi come pure la radio delle due parti nelle loro pubblicazioni ed emissioni tengano sempre conto dello spirito di amicizia e di reciproca fiducia che caratterizza le relazione germano-turche».

Misfatto sacrilego in Finlandia

Cattedrale fatta saltare per rubare il tesoro sacro

HELSINKI, 19 sera

Un gesto banditesco che nella sua orribilità costituisce il primo fatto del genere, è stato compiuto ad Espoo, presso Helsinki. Ignoti ladri hanno trafugato da quella Cattedrale tutto il tesoro facendo saltare, con della dinamite, la cassaforte che lo conteneva. Ciò ha provocato il parziale crollo dell'edificio.

Giornale turco sospeso

ISTAMBUL, 19 sera

In base ad un decreto governatoriale, il giornale « Tasviri Efkar » ha sospeso le pubblicazioni per un mese. Le ragioni del provvedimento non vengono specificate.

Il furto di una cameriera

ROMA, 19 sera

La signora Silvia Liebman Fabbri aveva denunciato al Commissario di P. S di essere stata vittima di un furto di una collana di perle orientali con fermaglio e brillanti del valore di 30.000 lire, sparita nella abitazione. Dopo una minuziosa perquisizione nel domicilio della derubata, la collana veniva ritrovata fra le molle di un divano.

Sottoposta a stringente interrogatorio, la cameriera Bruna Amici, nata a Fiorano (Modena) 37 anni or sono, confessava di avere sottratto la collana e di averla nascosta per poi portarla fuori dall'abitazione.

Numerosi disegni di legge approvati dalla Commissione del Senato

Fervida manifestazione per la Marina

ROMA, 20 sera

Sotto la presidenza del Senatore Bevione e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per la Finanza e per la Marina, si è riunita al Senato la Commissione di Finanza, approvando per acclamazione il disegno di legge, concernente il finanziamento delle spese di guerra per la R. Marina. La Commissione ha tributato una vibrante manifestazione di plauso all'indirizzo dei marinai di ogni rango e specialità. Il Sottosegretario Eccellenza Riccardi ha ringraziato assicurando, fra gli applausi dell'Assemblea che la Marina compirà ogni sforzo ed ogni sacrificio per la vittoria finale. La Commissione ha poi approvato numerosi R. D. L. riguardanti: il finanziamento delle spese straordinarie per opere pubbliche (Rel. Castelli); l'ordinamento della Cassa di Previdenza per le pensioni ai salariati degli Enti locali (Rel. Oriolo); Maggiori assegnazioni allo stato previsione della spesa del Ministero dell'Interno (Rel. Genovese); e a quelli di altri Ministeri (Rel. Motto); l'aumento del contributo statale a favore della GIL (Rel. Burzagli); l'ordinamento dell'imposta di soggiorno e previdenza per la Provincia di Littoria (Rel. Franklin); l'avanzamento degli Ufficiali della R. Guardia di Finanza durante la guerra (Rel. Ferrari Pallavicino); la proroga del funzionamento delle Commissioni amministrative delle imposte fino al 28 ottobre 1943 XXI (Rel. Cipolla); la gratuita cessione del Comune di Mantova della parte demaniale del Palazzo della Ragione e delle ex Chiese del Gradaro in S. Francesco e relativa attinenza (Rel. Genovesi), la proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse e imposte indirette sugli affari (Rel. Raimondi); le nuove tariffe degli emolumenti sugli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico (Rel. Crespi Silvio); le agevolazioni per il pagamento della tassa di circolazione sugli autoveicoli industriali (Rel. Bevione); provvedimenti in materia di imposta generale sulle entrate (Rel. Bianchini); e conversione in legge del decreto recante l'aumento dell'aggiunta di famiglia e relative quote complementari al personale delle amministrazioni statali (Rel. Lucci).

All'ampia discussione hanno preso parte, oltre il Presidente, i rappresentanti del Governo ed i vari relatori, i Senatori Raineri, Medolaghi, Zuppelli, Rabuadengo, Ricci, Federico, Carapelle e Guidotti. Si è pure riunita sotto la Presidenza del Sen. Brodero e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale la Commissione dell'Eduzione Nazionale e della Cultura Popolare, la quale ha approvato alcune modifiche all'ordinamento dell'Istituto Italiano di Studi germanici in Roma (Rel. Bodrero) e la proroga del contributo statale per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta (Rel. Fedele). Alla discussione hanno preso parte i Sen. Cardinali Giuseppe e Leicht oltre il Presidente, il Sottosegretario di Stato e i Senatori.

Gratitudine greca per i soccorsi alimentari inviati dall' Itatia

ATENE, 19 sera

Continuano anche oggi i rilievi della stampa ellenica alla decisione del Duce di soccorrere i bambini della Grecia che abbisognano di urgente alimentazione. «La decisione è una prova — scrivono i giornali — della benevola disposizione dell'Italia verso la Grecia e della sua intenzione di facilitare la soluzione del problema degli approvvigionamenti». «Il gesto di Mussolini mostra il suo atteggiamento cavalleresco verso l'avversario di ieri».

L'*Athinai* scrive: «Il popolo greco guarderà con fiducia al grande sforzo del vincitore per creare un nuovo ordine nazionale nella Grecia».

Tutti i giornali pubblicano, mettendola in rilievo, la comunicazione fatta dal Presidente del Consiglio relativa alla graduale sostituzione delle truppe tedesche di occupazione con truppe italiane, facendola seguire da commenti nei quali si ricorda con quanta simpatia e cordialità le truppe italiane si comportino nelle zone già occupate.

Il *Proia* scrive che le truppe italiane sostituiscono quelle tedesche nella Grecia che fa parte dello spazio vitale dell'Italia. «Il popolo greco si mostrerà cordiale con le truppe di un popolo col quale ha antichi legami rimasti per molte e molte generazioni stretti ed indisturbati. La ripresa di tali rapporti è oggi facilitata dall'opera di ricostruzione della Grecia nel quadro del nuovo ordine europeo».

L'*Eleftron Vima* dice che la Grecia «è decisa a collaborare sinceramente con i suoi avversari di ieri. L'occupazione italiana trova pertanto il popolo greco — termina il giornale — a collaborare con i vincitori».

Il *Kaphimerini* e l'*Acropolis* si esprimono nella stessa forma.

Una scoperta archeologica nella chiesa di San Giusto

TRIESTE, 19 sera

Da qualche giorno si sta procedendo, nella storica basilica di S. Giusto, a cura della Sovrintendenza alle Belle Arti, all'assestamento della pavimentazione della navata del SS.mo Sacramento. Ora si apprende che durante le opere di sterro sono stati scoperti i piani di altre tre pavimentazioni: il primo a tratti di mosaico abbastanza primitivo e a disegni geometrici; il secondo a piastrelle di cotto di color rosso e il terzo consistente in un sottofondo probabilmente di epoca romana.

Come è logico supporre, la scoperta di grandissima importanza, non mancherà di aggiungere nuova luce intorno alle origini e alla storia della gloriosa basilica.

Operai di Trapani partiti per il Reich

TRAPANI, 19 sera

Oltre mille lavoratori della Provincia trapanese sono partiti, in questi giorni, diretti in Germania. Alle partenze dei camerati che si sono svolte in una fervida atmosfera di entusiasmo, ha presenziato il Segretario federale di Trapani, che ha rivolto loro l'augurale saluto del Partito. I Fasci femminili hanno offerto ai lavoratori doni di oggetti utili.

L'immediato pagamento dei nuovi sussidi alle famiglie dei combattenti

ROMA, 19 sera

Come è stato annunciato, il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno, fosse elevata la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi. In base a tale disposizione il sussidio giornaliero per la moglie è portato da L. 6 a L. 8 giornaliere e per ogni figlio da L. 2 a L. 3.

Lo stesso provvedimento stabilisce inoltre L. 6 giornaliere a favore della madre vedova e del padre vedovo quando questi sia inabile al lavoro con uno o più figli alle armi, quando gli altri figli abbiano età inferiore ai 14 anni e se superiori siano riconosciuti inabili al lavoro o comunque risultino a totale carico dell'unico genitore.

La stessa cifra di L. 6 viene concessa al maggiore dei fratelli orfani di entrambi i genitori ammessi al titolo del soccorso in dipendenza dei limiti di età e dell'eventuale inabilità al lavoro.

Tutti gli uffici dipendenti provinciali e comunali sono invitati a rendere note le nuove provvidenze volute dal Duce, e a dare immediatamente corso al pagamento della nuova misura del sussidio.

Il termine ultimo per i Concorsi nell'Ammistrazione finanziaria

ROMA, 19 sera

Il termine per la presentazione delle domande ai concorsi per titoli a 80 posti di inserviente in prova (gruppo subalterno) nell'Amministrazione finanziaria centrale e nelle Intendenze di Finanza e a 45 posti di inserviente in prova (gruppo subalterno) nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, indetto con D. M. 6-2-1941, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n 90 del 16 Aprile u. s. scade improrogabilmente il 14 luglio p. v.

Investito e ucciso dal treno

ROVERETO, 19 sera

Nei pressi della stazione ferroviaria di Serravalle all'Adige, sulla linea Verona-Brennero, l'operaio Bergamini Dario di anni 21, da Ala, dipendente dalle Ferrovie dello Stato, stava trasportando assieme ad un compagno una trave di ferro, quando veniva investito dal treno che gli giungeva alle spalle improvvisamente. Il poveretto nella caduta si produceva la frattura della base cranica ed è deceduto.

I lavori in S. Pietro per il collocamento della statua di Sant'Eufrasia Pellettier

CITTA' DEL VATICANO, 19

Nella Basilica Vaticana, dopo la prova del gesso della statua di Santa Lucia Filippini, che è stata ultimata in questi giorni, si stanno iniziando i lavori per la prova della statua di Santa Maria di Sant' Eufrasia Pellettier, Fondatrice delle Suore del Buon Pastore. Questa sarà calettata nella nicchia superiore del pilone di San Longhino, sul lato della navata trasversa, al di sopra della statua di San Gaetano, che è nella nicchia inferiore.

Autore della statua di Santa Eufrasia Pellettier è lo scultore Niccolini, mentre quello della Santa Filippini lo scultore è Silva.

Tre prossime canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Papa ha approvato il risultato favorevole della Cogregazione Generale dei Riti, tenuta martedì scorso alla Sua presenza, intorno ai miracoli proposti per la santificazione del martire gesuita portoghese, Beato Giovanni De Britto. Pertanto il 30 di questo mese sarà letto, alla presenza del Papa, il decreto che riconosce la validità degli stessi miracoli. Contemporaneamente verrà letto anche l'altro decreto, che ricoosce la validità dei miracoli per la santificazione del Beato Bernardino Realino italiano, appartenente anch'esso alla Compagnia di Gesù. Questi due Decreti saranno poi seguiti il 15 luglio dalla Congregazione Generale, che discuterà sulla emissione del decreto del *Tuto* per procedere alla Cannonizzazione dei due detti Beati. E', dunque finora assicurato che nelle canonizzazioni per le quali le procedure sono già arrivate al compimento o quasi, sono compresi la Beata Elisabetta Bichier Des Anges fondatrice delle Suore della Croce, per la quale il decreto del *Tuto* fu già pubblicato molto tempo addietro, e questi due Beati, Realino e De Britto, per i quali si sta ultimando la procedura.

Cinquant' anni di apostolato dei Fratelli Maristi in Cina

PECHINO, 19 sera

Il 26 dello scorso aprile i Fratelli Maristi hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro primo arrivo in Cina.

Quanto cammino da quei primi umili inizi di mezzo secolo fa! Oggi i Fratelli Maristi hanno costituito in Cina una Provincia relgiosa con più di 200 membri, 80 dei quali sono indigeni. Essi insegnano il cinese, il francese, l'inglese, le scienze e le arti, ma ancora e sovratutto insegnano la Religione cristiana e cooperano in modo fecondo alla evangelizzazione della Cina.

Circostanza consolante: alla celebrazione del cinquantesimo hanno partecipato due Fratelli Maristi di quel primo gruppo che giungeva in Cina il 26 aprile 1891, che ancora sono sulla breccia: Fratel Antonino nel Collegio S. Luigi di Tientsin e Fratel Luigi Michele a Chala (Pechino). Ambedue hanno coperto le più alte cariche provincializie ed ora continuano, e speriamo per molti anni ancora, a dedicarsi all'apostolato col sorriso sulle labbra ed una grande fiamma nel cuore. (*Fides*).

La condanna a Madrid di un ex capo "rosso,,

MADRID, 19 sera

Alvarez del Vayo, uno dei capi rossi spagnoli, è stato condannato dal tribunale di Madrid a 25 milioni di pesetas di multa, a 15 anni di esilio e alla perdita della nazionalità.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »